



COMUNE DI CALANNA

DOCUMENTO UNICO di PROGRAMMAZIONE

(D.U.P.)

SEMPLIFICATO

PERIODO: 2023 - 2024 - 2025

SOMMARIO

PARTE PRIMA

ANALISI DELLA SITUAZIONE INTERNA ED ESTERNA DELL'ENTE

1. RISULTANZE DEI DATI RELATIVI ALLA POPOLAZIONE, AL TERRITORIO ED ALLA SITUAZIONE SOCIO ECONOMICA DELL'ENTE

Risultanze della popolazione

Risultanze del territorio

Risultanze della situazione socio economica dell'Ente

2. MODALITÀ DI GESTIONE DEI SERVIZI PUBBLICI LOCALI

Servizi gestiti in forma diretta

Servizi gestiti in forma associata

Servizi affidati a organismi partecipati

Servizi affidati ad altri soggetti

Altre modalità di gestione di servizi pubblici

3. SOSTENIBILITÀ ECONOMICO FINANZIARIA DELL'ENTE

Situazione di cassa dell'Ente

Livello di indebitamento

Debiti fuori bilancio riconosciuti

Ripiano disavanzo da riaccertamento straordinario dei residui

Ripiano ulteriori disavanzi

4. GESTIONE RISORSE UMANE

5. VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA

PARTE SECONDA

INDIRIZZI GENERALI RELATIVI ALLA PROGRAMMAZIONE PER IL PERIODO DI BILANCIO

A. Entrate

Tributi e tariffe dei servizi pubblici
Reperimento e impiego risorse straordinarie e in conto capitale
Ricorso all'indebitamento e analisi della relativa sostenibilità

B. Spese

Spesa corrente, con specifico rilievo alla gestione delle funzioni fondamentali;
Programmazione triennale del fabbisogno di personale
Programmazione biennale degli acquisti di beni e servizi
Programmazione investimenti e Piano triennale delle opere pubbliche
Programmi e progetti di investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi

C. Raggiungimento equilibri della situazione corrente e generali del bilancio e relativi equilibri in termini di cassa

D. Principali obiettivi delle missioni attivate

E. Gestione del patrimonio con particolare riferimento alla programmazione urbanistica e del territorio e Piano delle alienazioni e della valorizzazione dei beni patrimoniali

F. Obiettivi del Gruppo Amministrazione Pubblica

PREMESSA

Il principio contabile applicato n. 12 concernente la programmazione di bilancio, statuisce che la programmazione è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

Il processo di programmazione, si svolge nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie e tenendo conto della possibile evoluzione della gestione dell'ente, richiede il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite da ogni Ente, si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell'ente.

Attraverso l'attività di programmazione, le amministrazioni concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con i principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica emanati in attuazione degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione e ne condividono le conseguenti responsabilità.

Il Documento unico di programmazione degli enti locali (DUP)

Il DUP è lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative.

Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

Secondo il paragrafo 8.4 del Principio contabile applicato concernente la programmazione di cui all'allegato 4/1 al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, anche i comuni di dimensione inferiore ai 5000 abitanti sono chiamati all'adozione del DUP, sebbene in forma semplificata rispetto a quella prevista per i comuni medio-grandi. Il Decreto ministeriale del 20 maggio 2015, concernente l'aggiornamento dei principi contabili del Dlgs 118/11, ha infatti introdotto il DUP semplificato, lasciando comunque sostanzialmente invariate le finalità generali del documento.

Il Documento Unico di Programmazione (DUP) deve essere presentato dalla Giunta in Consiglio, entro il 31 luglio di ciascun anno.

D.U.P. SEMPLIFICATO

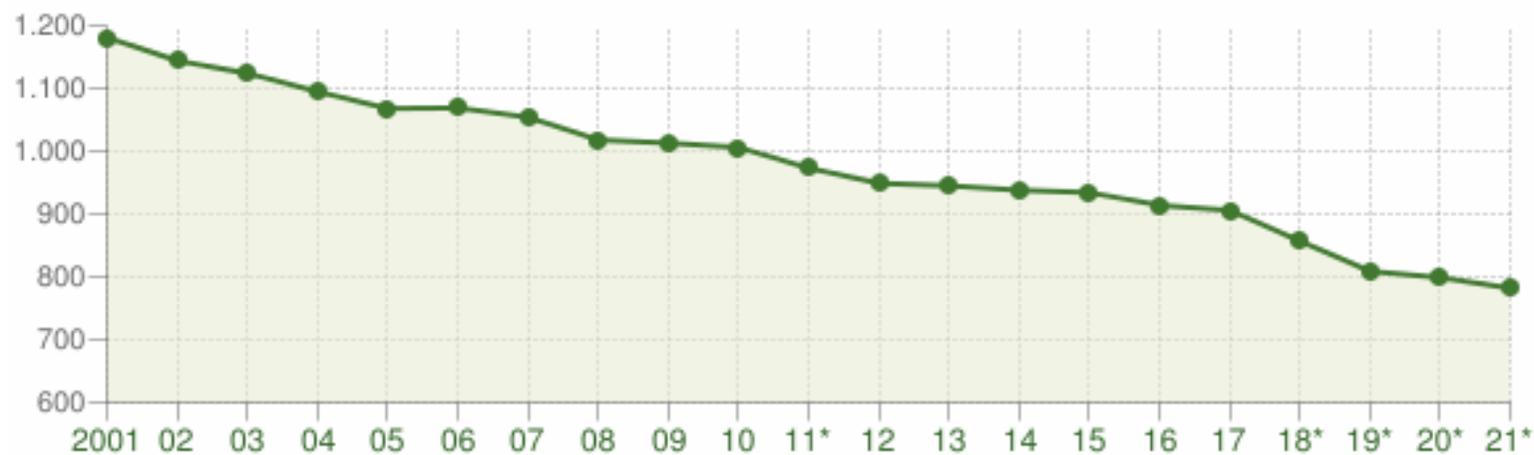
PARTE PRIMA

**ANALISI DELLA SITUAZIONE INTERNA
ED ESTERNA DELL'ENTE**

1 – Risultanze dei dati relativi alla popolazione, al territorio ed alla situazione socio economica dell'Ente

Risultanze della popolazione

Andamento demografico della popolazione residente nel comune di **Calanna** dal 2001 al 2021. Grafici e statistiche su dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno.



Andamento della popolazione residente

COMUNE DI CALANNA (RC) - Dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento

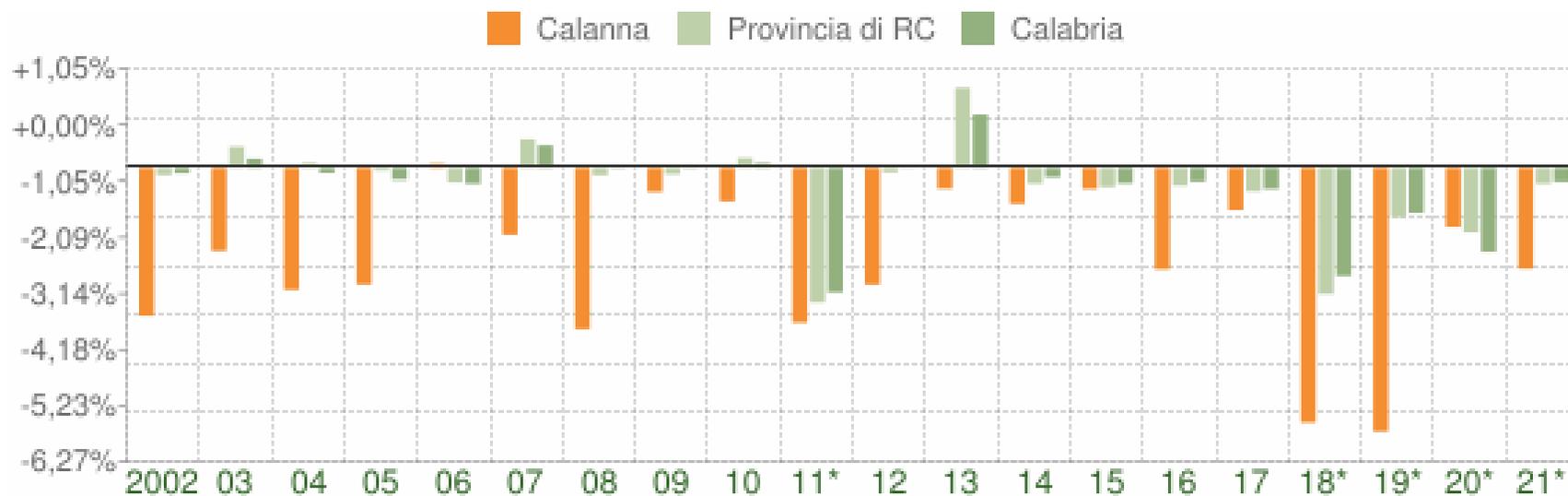
La tabella in basso riporta la **popolazione residente al 31 dicembre di ogni anno**. Nel 2011 sono riportate due righe in più, su sfondo grigio, con i dati rilevati il giorno del censimento decennale della popolazione e quelli registrati in anagrafe il giorno precedente.

<i>Anno</i>	<i>Data rilevamento</i>	<i>Popolazione residente</i>	<i>Variazione assoluta</i>	<i>Variazione percentuale</i>	<i>Numero Famiglie</i>	<i>Media componenti per famiglia</i>
2001	31 dicembre	1.181	-	-	-	-
2002	31 dicembre	1.144	-37	-3,13%	-	-
2003	31 dicembre	1.124	-20	-1,75%	482	2,33
2004	31 dicembre	1.095	-29	-2,58%	470	2,32
2005	31 dicembre	1.068	-27	-2,47%	460	2,32
2006	31 dicembre	1.069	+1	+0,09%	450	2,37
2007	31 dicembre	1.054	-15	-1,40%	456	2,30
2008	31 dicembre	1.018	-36	-3,42%	449	2,26
2009	31 dicembre	1.013	-5	-0,49%	459	2,20
2010	31 dicembre	1.006	-7	-0,69%	469	2,14
2011 ⁽¹⁾	<i>8 ottobre</i>	1.006	0	0,00%	467	2,15
2011 ⁽²⁾	<i>9 ottobre</i>	979	-27	-2,68%	-	-
2011 ⁽³⁾	31 dicembre	973	-33	-3,28%	466	2,08
2012	31 dicembre	949	-24	-2,47%	466	2,03
2013	31 dicembre	945	-4	-0,42%	459	2,05
2014	31 dicembre	938	-7	-0,74%	438	2,14
2015	31 dicembre	934	-4	-0,43%	434	2,15
2016	31 dicembre	914	-20	-2,14%	436	2,10
2017	31 dicembre	906	-8	-0,88%	436	2,08
2018*	31 dicembre	857	-49	-5,41%	416,80	2,06
2019*	31 dicembre	809	-48	-5,60%	397,30	2,04
2020*	31 dicembre	799	-10	-1,24%	(v)	(v)
2021*	31 dicembre	782	-17	-2,13%	(v)	(v)

(¹) popolazione anagrafica al 8 ottobre 2011, giorno prima del censimento 2011. (²) popolazione censita il 9 ottobre 2011, data di riferimento del censimento 2011, (³) la variazione assoluta e percentuale si riferiscono al confronto con i dati del 31 dicembre 2010, (*) popolazione post-censimento, (v) dato in corso di validazione.

Variazione percentuale della popolazione

Le variazioni annuali della popolazione di Calanna espresse in percentuale a confronto con le variazioni della popolazione della città metropolitana di Reggio Calabria e della regione Calabria.



Variazione percentuale della popolazione

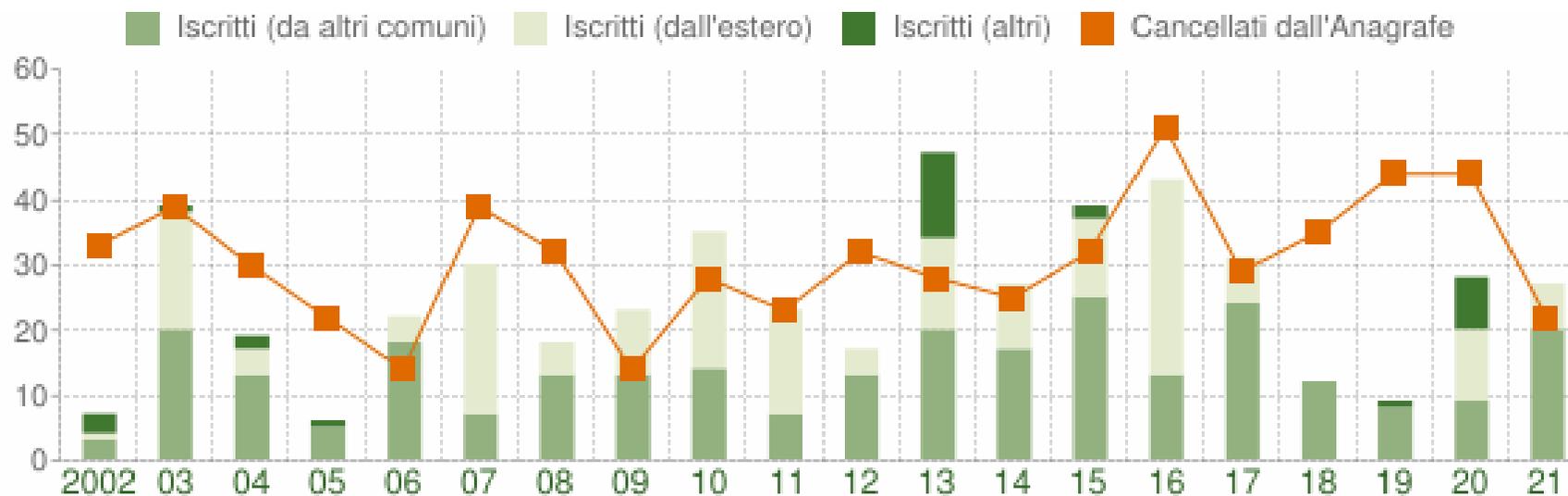
COMUNE DI CALANNA (RC) - Dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento

Flusso migratorio della popolazione

Il grafico in basso visualizza il numero dei trasferimenti di residenza da e verso il comune di Calanna negli ultimi anni. I trasferimenti di residenza sono riportati come **iscritti** e **cancellati** dall'Anagrafe del comune.

Fra gli iscritti, sono evidenziati con colore diverso i trasferimenti di residenza da altri comuni, quelli dall'estero e quelli dovuti per altri motivi (ad esempio per rettifiche amministrative).



Flusso migratorio della popolazione

COMUNE DI CALANNA (RC) - Dati ISTAT (bilancio demografico 1 gen-31 dic) - Elaborazione TUTTITALIA.IT

La tabella seguente riporta il dettaglio del **comportamento migratorio dal 2002 al 2021**. Vengono riportate anche le righe con i dati ISTAT rilevati in anagrafe prima e dopo il censimento 2011 della popolazione.

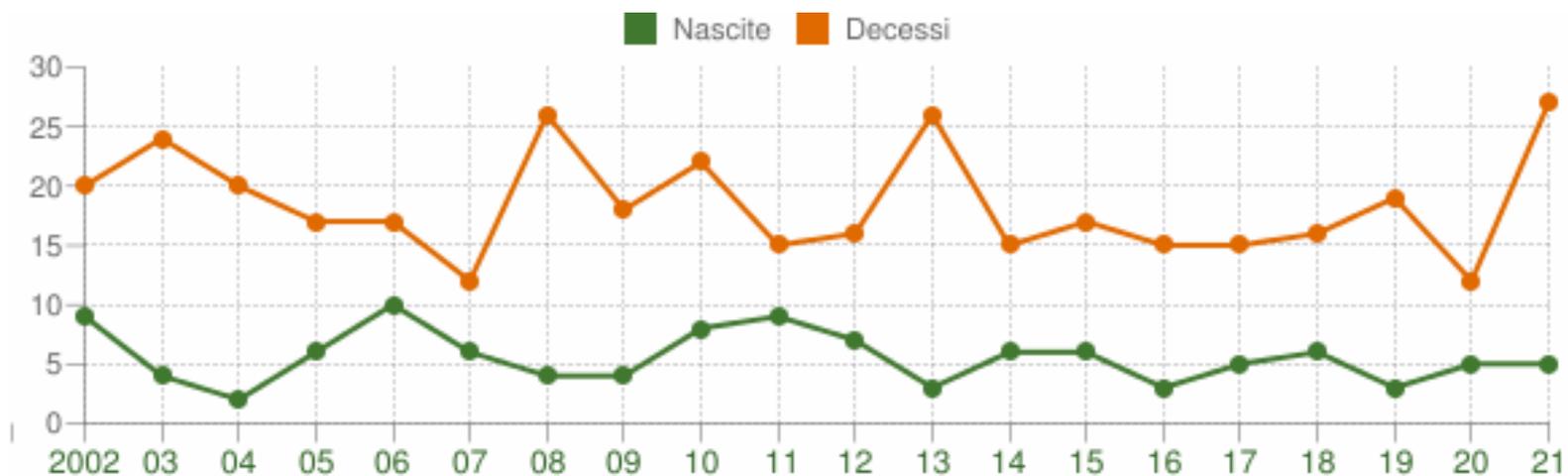
<i>Anno</i>	<i>Iscritti</i>			<i>Cancellati</i>			<i>Saldo Migratorio con l'estero</i>	<i>Saldo Migratorio totale</i>	
	<i>1 gen-31 dic</i>	<i>DA altri comuni</i>	<i>DA estero</i>	<i>Altri iscritti (a)</i>	<i>PER altri comuni</i>	<i>PER estero</i>			<i>Altri cancell. (a)</i>
2002		3	1	3	33	0	0	+1	-26
2003		20	18	1	37	2	0	+16	0
2004		13	4	2	30	0	0	+4	-11
2005		5	0	1	21	1	0	-1	-16
2006		18	4	0	14	0	0	+4	+8
2007		7	23	0	39	0	0	+23	-9
2008		13	5	0	32	0	0	+5	-14
2009		13	10	0	14	0	0	+10	+9
2010		14	21	0	22	5	1	+16	+7
2011 ⁽¹⁾		4	15	0	11	1	4	+14	+3
2011 ⁽²⁾		3	1	0	4	0	3	+1	-3
2011 ⁽³⁾		7	16	0	15	1	7	+15	0
2012		13	4	0	32	0	0	+4	-15
2013		20	14	13	25	3	0	+11	+19
2014		17	10	0	17	8	0	+2	+2
2015		25	12	2	26	6	0	+6	+7
2016		13	30	0	24	27	0	+3	-8
2017		24	7	0	25	4	0	+3	+2
2018*		12	0	0	19	9	7	-9	-23
2019*		8	0	1	44	0	0	0	-35
2020*		9	11	8	31	1	12	+10	-16

2021*	20	7	0	15	6	1	+1	+5
-------	----	---	---	----	---	---	----	----

(a) sono le iscrizioni/cancellazioni in Anagrafe dovute a rettifiche amministrative, (1) bilancio demografico pre-censimento 2011 (dal 1 gennaio al 8 ottobre), (2) bilancio demografico post-censimento 2011 (dal 9 ottobre al 31 dicembre), (3) bilancio demografico 2011 (dal 1 gennaio al 31 dicembre). È la somma delle due righe precedenti. (*) popolazione post-censimento.

Movimento naturale della popolazione

Il movimento naturale della popolazione in un anno è determinato dalla differenza fra le nascite ed i decessi ed è detto anche **saldo naturale**. Le due linee del grafico in basso riportano l'andamento delle nascite e dei decessi negli ultimi anni. L'andamento del saldo naturale è visualizzato dall'area compresa fra le due linee.



Movimento naturale della popolazione

COMUNE DI CALANNA (RC) - Dati ISTAT (bilancio demografico 1 gen-31 dic) - Elaborazione TUTTITALIA.IT

La tabella seguente riporta il dettaglio delle nascite e dei decessi dal 2002 al 2021. Vengono riportate anche le righe con i dati ISTAT rilevati in anagrafe prima e dopo il censimento 2011 della popolazione.

Anno	Bilancio demografico	Nascite	Variaz.	Decessi	Variaz.	Saldo Naturale
2002	1 gennaio-31 dicembre	9	-	20	-	-11
2003	1 gennaio-31 dicembre	4	-5	24	+4	-20
2004	1 gennaio-31 dicembre	2	-2	20	-4	-18
2005	1 gennaio-31 dicembre	6	+4	17	-3	-11
2006	1 gennaio-31 dicembre	10	+4	17	0	-7
2007	1 gennaio-31 dicembre	6	-4	12	-5	-6
2008	1 gennaio-31 dicembre	4	-2	26	+14	-22
2009	1 gennaio-31 dicembre	4	0	18	-8	-14
2010	1 gennaio-31 dicembre	8	+4	22	+4	-14
2011 (1)	<i>1 gennaio-8 ottobre</i>	7	-1	10	-12	-3
2011 (2)	<i>9 ottobre-31 dicembre</i>	2	-5	5	-5	-3
2011 (3)	1 gennaio-31 dicembre	9	+1	15	-7	-6
2012	1 gennaio-31 dicembre	7	-2	16	+1	-9
2013	1 gennaio-31 dicembre	3	-4	26	+10	-23
2014	1 gennaio-31 dicembre	6	+3	15	-11	-9
2015	1 gennaio-31 dicembre	6	0	17	+2	-11
2016	1 gennaio-31 dicembre	3	-3	15	-2	-12
2017	1 gennaio-31 dicembre	5	+2	15	0	-10
2018*	1 gennaio-31 dicembre	6	+1	16	+1	-10
2019*	1 gennaio-31 dicembre	3	-3	19	+3	-16
2020*	1 gennaio-31 dicembre	5	+2	12	-7	-7
2021*	1 gennaio-31 dicembre	5	0	27	+15	-22

(1) bilancio demografico pre-censimento 2011 (dal 1 gennaio al 8 ottobre)

(2) bilancio demografico post-censimento 2011 (dal 9 ottobre al 31 dicembre)

(3) bilancio demografico 2011 (dal 1 gennaio al 31 dicembre). È la somma delle due righe precedenti.

(*) popolazione post-censimento

Risultanze del territorio

Superficie Km² 10,49

Risorse idriche:

laghi n. **0**

fiumi n. **0**

Strade:

autostrade Km **0,00**

strade extraurbane Km **30,00**

strade urbane Km **10,00**

strade locali Km **28,00**

itinerari ciclopeditoni Km **0,00**

Strumenti urbanistici vigenti:

Piano regolatore – PRGC – adottato **No**

Piano regolatore – PRGC – approvato **No**

Piano edilizia economica popolare – PEEP **Si**

Piano Insediamenti Produttivi – PIP **No**

Altri strumenti urbanistici: **Programma di Fabbricazione (Pdf)**

Risultanze della situazione socio economica dell'Ente

Accordi di programma n. **0**

Convenzioni n. **0**

Asili nido con posti n. **0**

Scuole dell'infanzia con posti n. **0**

Scuole primarie con posti n. **0**

Scuole secondarie con posti n. **0**

Strutture residenziali per anziani n. **0**

Farmacie Comunali n. **0**

Depuratori acque reflue n. **5**

Rete acquedotto Km **20,00**

Aree verdi, parchi e giardini Km² **5,00**

Punti luce Pubblica Illuminazione n. **120**

Rete gas Km **15,00**

Discariche rifiuti n. **0**

Mezzi operativi per gestione territorio n. **2**

Veicoli a disposizione n. **2**

Altre strutture:

2 – Società partecipate

Con deliberazione di C.C. n. 24 del 23/12/2022 ha approvato la ricognizione al 31/12/2021 delle società in cui il Comune di Calanna detiene partecipazioni, dirette o indirette come disposto dall'art. 20 del D. Lgs. 19/8/2016, n. 175 come modificato dal D. Lgs. 16/6/17 n. 100.

La ricognizione effettuata ha prodotto l'esito di seguito riepilogato:

PARTECIPAZIONI DA MANTENERE:

Denominazione	Sito WEB	% Partecip.	Note	Oneri per l'ente
GALBATIR (GRUPPO DI AZIONE LOCALE BASSO TIRRENO REGGINO S.R.L.)	galbatir@pec.it	1,00	PROMOZIONE DI ATTIVITA' DI INFORMAZIONE E PROGRAMMI DI SVILUPPO ECONOMICO	0,00
PATTO TERRITORIALE DELLO STRETTO S.P.A.	pattoterritorialede llostrettospa@pec .it	14,29	PROMOZIONE E COORDINAMENTO DI INIZIATIVE A FAVORE DELLE ATTIVITA' PRODUTTIVE E TURISTICHE.	0,00
ASMENET CALABRIA SOC. CONS. S.R.L.	asmenetcalabria@ asmepec.it	0,09	CENTRO SERVIZI TERRITORIALE.	0,00

PARTECIPAZIONI DA ALIENARE

- Società Asprogal – Gruppo Azione Locale s.r.l.
- Società Consorzio Ciclo Integrale Area dello Stretto s.r.l.
- Società Consorzio Ecodistretto della Vallata del Gallico;

PARTECIPAZIONI IN LIQUIDAZIONE

- Fata Morgana S.p.A.

3 – Sostenibilità economico finanziaria

Situazione di cassa dell'ente

Fondo cassa al 31/12/2021 (<i>penultimo anno dell'esercizio precedente</i>)	69.881,75
Andamento del Fondo cassa nel triennio precedente	
Fondo cassa al 31/12/2020 (<i>anno precedente</i>)	0,00
Fondo cassa al 31/12/2019 (<i>anno precedente -1</i>)	1.503,58
Fondo cassa al 31/12/2018 (<i>anno precedente -2</i>)	0,00

Utilizzo Anticipazione di cassa nel triennio precedente

Anno di riferimento	Importo utilizzato	costo interessi passivi
2021	324.483,98	2904,88
2020	394.896,99	7.694,94
2019	293.273,50	6.147,73

Livello di indebitamento

Incidenza interessi passivi impegnati/entrate accertate primi 3 titoli

Anno di riferimento	Interessi passivi impegnati (a)	Entrate accertate tit. 1-2-3 (b)	Incidenza (a/b) %
2021	38.574,59	1.376.806,73	2,80
2020	36.955,38	1.082.396,54	3,41
2019	47.703,46	1.039.170,81	4,59

Debiti fuori bilancio riconosciuti

Anno di riferimento	Importi debiti fuori bilancio riconosciuti (a)
2021	1.328,73
2020	6.151,65
2019	0,00

Ripiano disavanzo da riaccertamento straordinario dei residui

A seguito del riaccertamento straordinario dei residui l'Ente ha rilevato un disavanzo di amministrazione pari a 331.651,19, per il quale il Consiglio Comunale con deliberazione n. 15 del 15/06/2015 ha definito un piano di rientro in n. 30 annualità, con un importo di recupero annuale pari a 11.055,04.

4 – Gestione delle risorse umane

Personale

Personale in servizio al 31/12/2022

Categoria	Numero	DI CUI Tempo indeterminato	Altre tipologie (Tempo determinato)
Cat.D	1	1	0
Cat.C	1	1	0
Cat.B	1	1	0
Cat.A	4	4	0
TOTALE	7	7	0

Numero dipendenti in servizio al 31/12/2022: **9**

Sono altresì utilizzate all'interno del comune le seguenti figure professionali:

- N. 1 CAT. D RESPONSABILE SERVIZIO TECNICO IN CONVENZIONE CON COMUNE CARDETO;
- N. 1 CAT. D RESPONSABILE SERVIZIO ECONOMICO FINANZIARIO E DEI TRIBUTI IN CONVENZIONE CON COMUNE DI LAGANADI

Andamento della spesa di personale nell'ultimo quinquennio

Anno di riferimento	Dipendenti	Spesa di personale	Incidenza % spesa personale/spesa corrente
2021	0	221.385,07	20,19
2020	0	282.444,30	30,71
2019	0	418.777,79	46,34
2018	0	455.509,58	49,31
2017	0	401.160,07	43,43

5 – Vincoli di finanza pubblica

Rispetto dei vincoli di finanza pubblica

L'Ente nel quinquennio precedente ha rispettato i vincoli di finanza pubblica.

L'Ente negli esercizi precedenti non ha acquisito / ceduto spazi nell'ambito dei patti regionali o nazionali, i cui effetti influiranno sull'andamento degli esercizi ricompresi nel presente D.U.P.S.

D.U.P. SEMPLIFICATO

PARTE SECONDA

**INDIRIZZI GENERALI RELATIVI
ALLA PROGRAMMAZIONE
PER IL PERIODO DI BILANCIO**

Nel periodo di valenza del presente D.U.P. semplificato, in linea con il programma di mandato dell'Amministrazione, la programmazione e la gestione dovrà essere improntata sulla base dei seguenti indirizzi generali:

A – Entrate

Tributi e tariffe dei servizi pubblici

Le politiche tributarie e tariffarie dovranno essere improntate all'invarianza delle aliquote e delle tariffe e, ove possibile, alla loro riduzione.

Reperimento e impiego risorse straordinarie e in conto capitale

Per garantire il reperimento delle risorse necessarie al finanziamento degli investimenti, nel corso del periodo di bilancio l'Amministrazione sarà parte attiva nella partecipazione in tutti i bandi emanati dalla Regione Calabria e Città Metropolitana.

B – Spese

Spesa corrente, con specifico riferimento alle funzioni fondamentali

Relativamente alla gestione corrente l'Ente dovrà definire la stessa in funzione delle entrate correnti certe ed ordinarie ed improntando le spese al contenimento ed alla razionalizzazione.

PIANO DEI FABBISOGNI DI PERSONALE 2023 – 2025

Il vigente quadro normativo in materia di organizzazione degli enti locali, con particolare riferimento a quanto dettato dal D. Lgs. n. 267/2000 e dal D. Lgs. n. 165/2001, attribuisce alla Giunta comunale specifiche competenze in ordine alla definizione degli atti generali di organizzazione e delle dotazioni organiche.

L'art. 6, D. Lgs. 30 marzo 2001, n. 165, come modificato da ultimo dal D. Lgs. n. 75/2017, recita:

“1. Le amministrazioni pubbliche definiscono l'organizzazione degli uffici per le finalità indicate all'articolo 1, comma 1, adottando, in conformità al piano triennale dei fabbisogni di cui al comma 2, gli atti previsti dai rispettivi ordinamenti, previa informazione sindacale, ove prevista nei contratti collettivi nazionali.

2. Allo scopo di ottimizzare l'impiego delle risorse pubbliche disponibili e perseguire obiettivi di performance organizzativa, efficienza, economicità e qualità dei servizi ai cittadini, le amministrazioni pubbliche adottano il piano triennale dei fabbisogni di personale, in coerenza con la pianificazione pluriennale delle attività e della performance, nonché con le linee di indirizzo emanate ai sensi dell'articolo 6-ter. Qualora siano individuate eccedenze di personale, si applica l'articolo 33. Nell'ambito del piano, le amministrazioni pubbliche curano l'ottimale distribuzione delle risorse umane attraverso la coordinata attuazione dei processi di mobilità e di reclutamento del personale, anche con riferimento alle unità di cui all'articolo 35, comma 2. Il piano triennale indica le risorse finanziarie destinate all'attuazione del piano, nei limiti delle risorse quantificate sulla base della spesa per il personale in servizio e di quelle connesse alle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente.

3. In sede di definizione del piano di cui al comma 2, ciascuna amministrazione indica la consistenza della dotazione organica e la sua eventuale rimodulazione in base ai fabbisogni programmati e secondo le linee di indirizzo di cui all'articolo 6-ter, nell'ambito del potenziale limite finanziario massimo della medesima e di quanto previsto dall'articolo 2, comma 10-bis, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, garantendo la neutralità finanziaria della rimodulazione. Resta fermo che la copertura dei posti vacanti avviene nei limiti delle assunzioni consentite a legislazione vigente.

4. Nelle amministrazioni statali, il piano di cui al comma 2, adottato annualmente dall'organo di vertice, è approvato, anche per le finalità di cui all'articolo 35, comma 4, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri o del Ministro delegato, su proposta del Ministro competente, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze. Per le altre amministrazioni pubbliche il piano triennale dei fabbisogni, adottato annualmente nel rispetto delle previsioni di cui ai commi 2 e 3, è approvato secondo le modalità previste dalla disciplina dei propri ordinamenti. Nell'adozione degli atti di cui al presente comma, è assicurata la preventiva informazione sindacale, ove prevista nei contratti collettivi nazionali.

(...) 6. Le amministrazioni pubbliche che non provvedono agli adempimenti di cui al presente articolo non possono assumere nuovo personale.”

L'art. 6-ter, D. Lgs. 30 marzo 2001, n. 165, recita:

“1. Con decreti di natura non regolamentare adottati dal Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sono definite, nel rispetto degli equilibri di finanza pubblica, linee di indirizzo per orientare le amministrazioni pubbliche nella predisposizione dei rispettivi piani dei fabbisogni di personale ai sensi dell'articolo 6, comma 2, anche con riferimento a fabbisogni prioritari o emergenti di nuove figure e competenze professionali.

2. Le linee di indirizzo di cui al comma 1 sono definite anche sulla base delle informazioni rese disponibili dal sistema informativo del personale del Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, di cui all'articolo 60.

3. Con riguardo alle regioni, agli enti regionali, al sistema sanitario nazionale e agli enti locali, i decreti di cui al comma 1 sono adottati previa intesa in sede di Conferenza unificata di cui all'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131. Con riguardo alle aziende e agli enti del Servizio sanitario nazionale, i decreti di cui al comma 1 sono adottati di concerto anche con il Ministro della salute.

4. Le modalità di acquisizione dei dati del personale di cui all'articolo 60 sono a tal fine implementate per consentire l'acquisizione delle informazioni riguardanti le professioni e relative competenze professionali, nonché i dati correlati ai fabbisogni.

5. Ciascuna amministrazione pubblica comunica secondo le modalità definite dall'articolo 60 le predette informazioni e i relativi aggiornamenti annuali che vengono resi tempestivamente disponibili al Dipartimento della funzione pubblica. La comunicazione dei contenuti dei piani è effettuata entro trenta giorni dalla loro adozione e, in assenza di tale comunicazione, è fatto divieto alle amministrazioni di procedere alle assunzioni.”

Il Ministero per la semplificazione e la pubblica amministrazione ha approvato le Linee di indirizzo per la predisposizione dei piani dei fabbisogni di personale da parte delle PP.AA., con Decreto Presidenza del Consiglio dei Ministri 8 maggio 2018 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 173 del 27 luglio 2018.

Le citate Linee di indirizzo non hanno natura regolamentare ma definiscono una metodologia operativa di orientamento delle amministrazioni pubbliche, ferma l'autonomia organizzativa garantita agli enti locali dal TUEL e dalle altre norme specifiche vigenti.

L'art. 22, c. 1, D.Lgs. n. 75/2017 stabilisce che "(...) il divieto di cui all'articolo 6, comma 6, del decreto legislativo n. 165 del 2001, come modificato dal presente decreto, si applica (...) comunque solo decorso il termine di sessanta giorni dalla pubblicazione delle linee di indirizzo di cui al primo periodo";

L'art. 39, c. 1, L. 27 dicembre 1997, n. 449 recita:

1. Al fine di assicurare le esigenze di funzionalità e di ottimizzare le risorse per il migliore funzionamento dei servizi compatibilmente con le disponibilità finanziarie e di bilancio, gli organi di vertice delle amministrazioni pubbliche sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, comprensivo delle unità di cui alla legge 2 aprile 1968, n. 482;

L'art. 91, D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267/2000, in tema di assunzioni, recita:

1. Gli enti locali adeguano i propri ordinamenti ai principi di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il migliore funzionamento dei servizi compatibilmente con le disponibilità finanziarie e di bilancio. Gli organi di vertice delle amministrazioni locali sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, comprensivo delle unità di cui alla legge 12 marzo 1999, n. 68, finalizzata alla riduzione programmata delle spese del personale.

2. Gli enti locali, ai quali non si applicano discipline autorizzatorie delle assunzioni, programmano le proprie politiche di assunzioni adeguandosi ai principi di riduzione complessiva della spesa di personale, in particolare per nuove assunzioni, di cui ai commi 2-bis, 3, 3-bis e 3-ter dell'articolo 39 del decreto legislativo 27 dicembre 1997, n. 449, per quanto applicabili, realizzabili anche mediante l'incremento della quota di personale ad orario ridotto o con altre tipologie contrattuali flessibili nel quadro delle assunzioni compatibili con gli obiettivi della programmazione e giustificate dai processi di riordino o di trasferimento di funzioni e competenze.

3. Gli enti locali che non versino nelle situazioni strutturalmente deficitarie possono prevedere concorsi interamente riservati al personale dipendente, solo in relazione a particolari profili o figure professionali caratterizzati da una professionalità acquisita esclusivamente all'interno dell'ente.

4. Per gli enti locali le graduatorie concorsuali rimangono efficaci per un termine di tre anni dalla data di pubblicazione per l'eventuale copertura dei posti che si venissero a rendere successivamente vacanti e disponibili, fatta eccezione per i posti istituiti o trasformati successivamente all'indizione del concorso medesimo.

L'art. 89, c. 5, D. Lgs. n. 267/2000 stabilisce che, ferme restando le disposizioni dettate dalla normativa concernente gli enti locali disestati e strutturalmente deficitari, i comuni nel rispetto dei principi fissati dalla stessa legge, provvedono alla determinazione delle proprie dotazioni organiche, nonché all'organizzazione e gestione del personale nell'ambito della propria autonomia normativa e organizzativa, con i soli limiti derivanti dalle proprie capacità di bilancio e dalle esigenze di esercizio delle funzioni, dei servizi e dei compiti loro attribuiti.

L'art. 33, D. Lgs. 30 marzo 2011, n. 165, relativo alle eccedenze di personale, ai commi da 1 a 4 così dispone:

“1. Le pubbliche amministrazioni che hanno situazioni di soprannumero o rilevino comunque eccedenze di personale, in relazione alle esigenze funzionali o alla situazione finanziaria, anche in sede di ricognizione annuale prevista dall'articolo 6, comma 1, terzo e quarto periodo, sono tenute ad osservare le procedure

previste dal presente articolo dandone immediata comunicazione al Dipartimento della funzione pubblica.

2. Le amministrazioni pubbliche che non adempiono alla ricognizione annuale di cui al comma 1 non possono effettuare assunzioni o instaurare rapporti di lavoro con qualunque tipologia di contratto pena la nullità degli atti posti in essere.

3. La mancata attivazione delle procedure di cui al presente articolo da parte del dirigente responsabile è valutabile ai fini della responsabilità disciplinare.

4. Nei casi previsti dal comma 1 del presente articolo il dirigente responsabile deve dare un'informativa preventiva alle rappresentanze unitarie del personale e alle organizzazioni sindacali firmatarie del contratto collettivo nazionale del comparto o area.

Il piano triennale dei fabbisogni di personale deve essere definito in coerenza con l'attività di programmazione complessiva dell'ente, la quale, oltre a essere necessaria in ragione delle prescrizioni di legge, è:

- alla base delle regole costituzionali di buona amministrazione, efficienza, efficacia ed economicità dell'azione amministrativa;
- strumento imprescindibile di un'organizzazione chiamata a garantire, come corollario del generale vincolo di perseguimento dell'interesse pubblico, il miglioramento della qualità dei servizi offerti ai cittadini e alle imprese.

Secondo l'impostazione definita dal D. Lgs. n. 75/2017, il concetto di “dotazione organica” si deve tradurre, d'ora in avanti, non come un elenco di posti di lavoro occupati e da occupare, ma come tetto massimo di spesa potenziale che ciascun ente deve determinare per l'attuazione del piano triennale dei fabbisogni di personale, tenendo sempre presente nel caso degli enti locali che restano efficaci a tale scopo tutte le disposizioni di legge vigenti relative al contenimento della spesa di personale e alla determinazione dei *budget* assunzionali.

L'art. 33, c. 2, D.L. 30 aprile 2019, n. 34 dispone:

“A decorrere dalla data individuata dal decreto di cui al presente comma, anche per le finalità di cui al comma 1, i comuni possono procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato in coerenza con i piani triennali dei fabbisogni di personale e fermo restando il rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio asseverato dall'organo di revisione, sino ad una spesa complessiva per tutto il personale dipendente, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione, non superiore al valore soglia definito come percentuale, differenziata per fascia demografica, della media delle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati, considerate al netto del fondo crediti dubbia esigibilità stanziato in bilancio di previsione. Con decreto del Ministro della pubblica amministrazione, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e il Ministro dell'interno, previa intesa in sede di Conferenza Stato-città ed autonomie locali, entro sessanta

giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto sono individuate le fasce demografiche, i relativi valori soglia prossimi al valore medio per fascia demografica e le relative percentuali massime annuali di incremento del personale in servizio per i comuni che si collocano al di sotto del valore soglia prossimo al valore medio, nonché un valore soglia superiore cui convergono i comuni con una spesa di personale eccedente la predetta soglia superiore. I comuni che registrano un rapporto compreso tra i due predetti valori soglia non possono incrementare il valore del predetto rapporto rispetto a quello corrispondente registrato nell'ultimo rendiconto della gestione approvato. I comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti che si collocano al di sotto del valore soglia di cui al primo periodo, che fanno parte delle "unioni dei comuni" ai sensi dell'articolo 32 del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, al solo fine di consentire l'assunzione di almeno una unità possono incrementare la spesa di personale a tempo indeterminato oltre la predetta soglia di un valore non superiore a quello stabilito con decreto di cui al secondo periodo, collocando tali unità in comando presso le corrispondenti unioni con oneri a carico delle medesime, in deroga alle vigenti disposizioni in materia di contenimento della spesa di personale. I predetti parametri possono essere aggiornati con le modalità di cui al secondo periodo ogni cinque anni. I comuni in cui il rapporto fra la spesa di personale, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione, e la media delle predette entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati risulta superiore al valore soglia superiore adottano un percorso di graduale riduzione annuale del suddetto rapporto fino al conseguimento nell'anno 2025 del predetto valore soglia anche applicando un turn over inferiore al 100 per cento. A decorrere dal 2025 i comuni che registrano un rapporto superiore al valore soglia superiore applicano un turn over pari al 30 per cento fino al conseguimento del predetto valore soglia. Il limite al trattamento accessorio del personale di cui all'articolo 23, comma 2, del decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 75, è adeguato, in aumento o in diminuzione, per garantire l'invarianza del valore medio pro-capite, riferito all'anno 2018, del fondo per la contrattazione integrativa nonché delle risorse per remunerare gli incarichi di posizione organizzativa, prendendo a riferimento come base di calcolo il personale in servizio al 31 dicembre 2018.”

Il D.M. 17 marzo 2020 ad oggetto: “*Misure per la definizione delle capacità assunzionali di personale a tempo indeterminato dei comuni*”, con decorrenza 20 aprile 2020, permette di determinare la soglia di spesa per nuove assunzioni, in deroga al limite derivante dall'art. 1, c. 557-quater, L. n. 296/2006.

Il D.M. 17 marzo 2020 citato introduce, dal 20 aprile 2020, una nuova metodologia di calcolo del limite di spesa che si assume in deroga a quanto stabilito dall'art. 1, c. 557-quater, L. n. 296/2006.

Ai sensi del D.M. 17 marzo 2020, gli enti il cui valore soglia è uguale o inferiore al valore soglia di virtuosità possono assumere personale a tempo indeterminato utilizzando il *plafond* calcolato con il nuovo valore soglia.

Gli enti il cui valore soglia è compreso tra il valore della soglia di virtuosità e il valore di rientro della maggiore spesa possono assumere personale a tempo indeterminato nei limiti del *turn over* disponibile, pur non potendo superare il rapporto tra spese di personale ed entrate correnti calcolato nell'ultimo rendiconto approvato.

Tale interpretazione è stata confermata dalla Corte dei conti, sez. regionale di controllo per l'Emilia-Romagna, con del. n. 55/2020: *“il Comune (...) - che presenta un rapporto tra media delle entrate correnti degli ultimi tre rendiconti e spesa per il personale compreso fra le due soglie di cui al D.M. del 17.03.2020 - potrà coprire anche il turn over al 100% a condizione che lo stesso Comune non incrementi il rapporto fra entrate correnti e impegni di competenza per la spesa complessiva di personale rispetto a quello corrispondente registrato nell'ultimo rendiconto della gestione approvato.”*

<u>Calcolo del limite di spesa per assunzioni relativo all'anno</u>		ANNO	VALORE	FASCIA
		2023	781	a
	Popolazione al 31 dicembre	ANNO		
		2021		
		ANNI	VALORE	
Spesa di personale da ultimo rendiconto di gestione approvato (v. foglio "Spese di personale-Dettaglio")		2021	(a) 210.350,47 I	(I)
Spesa di personale da rendiconto di gestione 2018			(a1) 431.894,38 I	
		2019	1.039.170,81 I	
Entrate correnti da rendiconti di gestione dell'ultimo triennio (al netto di eventuali entrate relative alle eccezioni 1 e 2 del foglio "Spese di personale-Dettaglio")		2020	1.082.396,54 I	
		2021	1.376.806,73 I	
Media aritmetica degli accertamenti di competenza delle entrate correnti dell'ultimo triennio			1.166.124,69 I	
Importo Fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE) stanziato nel bilancio di previsione dell'esercizio		2021		
Media aritmetica delle entrate correnti del triennio al netto del FCDE			(b) 1.166.124,69 I	
Rapporto effettivo tra spesa di personale e entrate correnti nette (a) / (b)			(c)	18,04%
Valore soglia del rapporto tra spesa di personale ed entrate correnti come da Tabella 1 DM			(d)	29,50%
Valore soglia massimo del rapporto tra spesa di personale ed entrate correnti come da Tabella 3 DM			(e)	33,50%

COLLOCAZIONE DELL'ENTE SULLA BASE DEI DATI FINANZIARI

ENTE VIRTUOSO

ENTE VIRTUOSO

Incremento teorico massimo della spesa per assunzioni a tempo indeterminato - (SE (c) < o = (d))		(f)	133.656,31 I	
Sommatoria tra spesa da ultimo rendiconto approvato e incremento da Tabella 1		(f1)	344.006,78 I	
Percentuale massima di incremento spesa di personale da Tabella 2 DM nel periodo 2020-2024	2023	(h)		34,00%
Incremento annuo della spesa di personale in sede di prima applicazione Tabella 2 (2020-2024) - (a1) * (h)		(i)	146.844,09 I	
Resti assunzionali disponibili (art. 5, c. 2) (v. foglio "Resti assunzionali")		(l)	170.206,60 I	
Migliore alternativa tra (i) e (l) in presenza di resti assunzionali (Parere RGS)		(m)	170.206,60 I	
Tetto di spesa comprensivo del più alto tra incremento da Tab. 2 e resti assunzionali - (a1) + (m)		(m1)	602.100,98 I	
Confronto con il limite di incremento da Tabella 1 DM (Parere RGS) - (m1) < (f)		(n)	344.006,78 I	
Limite di spesa per il personale da applicare nell'anno	2023	(o)	344.006,78 I	

CALCOLO DEI RESTI ASSUNZIONALI (*)

ND	Residui disponibili	Anno cessazione	Quota della spesa del personale cessato utilizzabile per nuove assunzioni	Quota già utilizzata	Quota ancora utilizzabile
1	RESIDUI DISPONIBILI 2015	2014			0,00 €
2	RESIDUI DISPONIBILI 2016	2015			0,00 €
3	RESIDUI DISPONIBILI 2017	2016			0,00 €
4	RESIDUI DISPONIBILI 2018	2017	28.450,48 €		28.450,48 €
5	RESIDUI DISPONIBILI 2019 (A)	2018 (1 cat D e 1 cat.A)	61.251,90 €		61.251,90 €
6	RESIDUI DISPONIBILI 2019 (B)	2019			0,00 €
6	RESIDUI DISPONIBILI 2020	2020 (n.2 cat.D e 1	95.609,86 €	(7.470,51+7635,13)	80.504,22 €
6	RESIDUI DISPONIBILI 2021	2021	0,00 €	0,00 €	0,00 €
TOTALE			185.312,24 €	15.105,64 €	170.206,60 €

L'art. 3, c. 5, D.L. 24 giugno 2014, n. 90 recita:

"Negli anni 2014 e 2015 le regioni e gli enti locali sottoposti al patto di stabilità interno procedono ad assunzioni di personale a tempo indeterminato nel limite di un contingente di personale complessivamente corrispondente ad una spesa pari al 60 per cento di quella relativa al personale di ruolo cessato nell'anno precedente. Resta fermo quanto disposto dall'articolo 16, comma 9, del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135. La predetta facoltà ad assumere è fissata nella misura dell'80 per cento negli anni 2016 e 2017 e del 100 per cento a decorrere dall'anno 2018. Restano ferme le disposizioni previste dall'articolo 1, commi 557, 557-bis e 557-ter, della legge 27 dicembre 2006, n. 296. A decorrere dall'anno 2014 è consentito il cumulo delle risorse destinate alle assunzioni per un arco temporale non superiore a tre anni, nel rispetto della programmazione del fabbisogno e di quella finanziaria e contabile; è altresì consentito l'utilizzo dei residui ancora disponibili delle quote percentuali delle facoltà assunzionali riferite al triennio precedente. L'articolo 76,

comma 7, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133 è abrogato. Le amministrazioni di cui al presente comma coordinano le politiche assunzionali dei soggetti di cui all'articolo 18, comma 2-bis, del citato decreto-legge n. 112 del 2008 al fine di garantire anche per i medesimi soggetti una graduale riduzione della percentuale tra spese di personale e spese correnti, fermo restando quanto previsto dal medesimo articolo 18, comma 2-bis, come da ultimo modificato dal comma 5-quinquies del presente articolo."

L'art. 3, c. 5-sexies, D.L. 24 giugno 2014, n. 90, dispone " Per il triennio 2019-2021, nel rispetto della programmazione del fabbisogno e di quella finanziaria e contabile, le regioni e gli enti locali possono computare, ai fini della determinazione delle capacità assunzionali per ciascuna annualità, sia le cessazioni dal servizio del personale di ruolo verificatesi nell'anno precedente, sia quelle programmate nella medesima annualità, fermo restando che le assunzioni possono essere effettuate soltanto a seguito delle cessazioni che producono il relativo turn-over".

Il comma 6, dello stesso D.L. 24 giugno 2014, n. 90 precisa "I limiti di cui al presente articolo non si applicano alle assunzioni di personale appartenente alle categorie protette ai fini della copertura delle quote d'obbligo."

L'art. 9, c. 28, D.L. 31 maggio 2010, n. 78, testualmente recita:

"28. A decorrere dall'anno 2011, le amministrazioni dello Stato, anche ad ordinamento autonomo, le agenzie, incluse le Agenzie fiscali di cui agli articoli 62, 63 e 64 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, e successive modificazioni, gli enti pubblici non economici, le università e gli enti pubblici di cui all'articolo 70, comma 4, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni e integrazioni, le camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura fermo quanto previsto dagli articoli 7, comma 6, e 36 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, possono avvalersi di personale a tempo determinato o con convenzioni ovvero con contratti di collaborazione coordinata e continuativa, nel limite del 50 per cento della spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009. Per le medesime amministrazioni la spesa per personale relativa a contratti di formazione lavoro, ad altri rapporti formativi, alla somministrazione di lavoro, nonché al lavoro accessorio di cui all'articolo 70, comma 1, lettera d) del decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276, e successive modificazioni ed integrazioni, non può essere superiore al 50 per cento di quella sostenuta per le rispettive finalità nell'anno 2009. I limiti di cui al primo e al secondo periodo non si applicano, anche con riferimento ai lavori socialmente utili, ai lavori di pubblica utilità e ai cantieri di lavoro, nel caso in cui il costo del personale sia coperto da finanziamenti specifici aggiuntivi o da fondi dell'Unione europea; nell'ipotesi di cofinanziamento, i limiti medesimi non si applicano con riferimento alla sola quota finanziata da altri soggetti. Le disposizioni di cui al presente comma costituiscono principi generali ai fini del coordinamento della finanza pubblica ai quali si adeguano le regioni, le province autonome, gli enti locali e gli enti del Servizio sanitario nazionale. Per gli enti locali in sperimentazione di cui all'articolo

36 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, per l'anno 2014, il limite di cui ai precedenti periodi è fissato al 60 per cento della spesa sostenuta nel 2009. A decorrere dal 2013 gli enti locali possono superare il predetto limite per le assunzioni strettamente necessarie a garantire l'esercizio delle funzioni di polizia locale, di istruzione pubblica e del settore sociale nonché per le spese sostenute per lo svolgimento di attività sociali mediante forme di lavoro accessorio di cui all'articolo 70, comma 1, del decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276. Le limitazioni previste dal presente comma non si applicano agli enti locali in regola con l'obbligo di riduzione delle spese di personale di cui ai commi 557 e 562 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2006, n. 296, e successive modificazioni, nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente. Resta fermo che comunque la spesa complessiva non può essere superiore alla spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009. Sono in ogni caso escluse dalle limitazioni previste dal presente comma le spese sostenute per le assunzioni a tempo determinato ai sensi dell'articolo 110, comma 1, del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267. (...). Il mancato rispetto dei limiti di cui al presente comma costituisce illecito disciplinare e determina responsabilità erariale. Per le amministrazioni che nell'anno 2009 non hanno sostenuto spese per le finalità previste ai sensi del presente comma, il limite di cui al primo periodo è computato con riferimento alla media sostenuta per le stesse finalità nel triennio 2007-2009.”

L'art. 1, c. 234, L. n. 208/2015 che recita: *“Per le amministrazioni pubbliche interessate ai processi di mobilità in attuazione dei commi 424 e 425 dell'articolo 1 della legge 23 dicembre 2014, n. 190, le ordinarie facoltà di assunzione previste dalla normativa vigente sono ripristinate nel momento in cui nel corrispondente ambito regionale è stato ricollocato il personale interessato alla relativa mobilità. Per le amministrazioni di cui al citato comma 424 dell'articolo 1 della legge n. 190 del 2014, il completamento della predetta ricollocazione nel relativo ambito regionale è reso noto mediante comunicazione pubblicata nel portale «Mobilita.gov», a conclusione di ciascuna fase del processo disciplinato dal decreto del Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione 14 settembre 2015, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 227 del 30 settembre 2015. Per le amministrazioni di cui al comma 425 dell'articolo 1 della legge n. 190 del 2014 si procede mediante autorizzazione delle assunzioni secondo quanto previsto dalla normativa vigente”;*

Il testo dell'art. 9, c. 1-quinquies, D.L. n. 113/2016 dispone che non è possibile effettuare assunzioni di personale a qualunque titolo, comprese le stabilizzazioni e le esternalizzazioni che siano una forma di aggiramento di tali vincoli, da parte dei comuni che non hanno rispettato i termini previsti per l'approvazione dei bilanci di previsione, dei rendiconti e del bilancio consolidato.

La Corte dei conti, Sez. delle Autonomie, con deliberazione n. 10/SEZAUT/2020/QMIG depositata in data 29 maggio 2020, ha chiarito che: *“Il divieto contenuto nell'art. 9, comma 1-quinquies, del decreto legge 24 giugno 2016, n. 113, convertito dalla legge 7 agosto 2016, n. 160, non si applica all'istituto dello “scavalco condiviso” disciplinato dall'art. 14 del CCNL del comparto Regioni – Enti locali del 22 gennaio 2004 e dall'art. 1, comma 124, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, anche nel caso comporti oneri finanziari a carico dell'ente utilizzatore”.*

La presente programmazione triennale del fabbisogno di personale 2022-2024 è stata predisposta dal responsabile del servizio finanziario sulla base delle direttive impartite dalla Giunta comunale e delle indicazioni fornite dai singoli responsabili dei servizi, a seguito di attenta valutazione:

- a) del fabbisogno di personale connesso ad esigenze permanenti in relazione ai processi lavorativi svolti e a quelli che si intendono svolgere;
- b) delle possibili modalità di gestione dei servizi comunali, al fine di perseguire gli obiettivi di carattere generale di efficienza, efficacia ed economicità della pubblica amministrazione;
- c) dei vincoli cogenti in materia di spese di personale;
- d) dell'assenza di eccedenze di personale ai sensi dell'art.33 del d. lgs n. 165/2001 nella sua versione rivisitata dall'art. 16, comma 1 della l. n. 183/2011;

Il piano occupazionale 2023-2025 predisposto sulla base della nuova dotazione organica e della normativa sopra richiamata e tenendo altresì conto delle esigenze dell'ente, prevede complessivamente n. 1 posto di Istruttore Direttivo- Assistente Sociale, mediante da ricoprire mediante concorso esterno indetto dall'Ambito territoriale dei servizi socio – sanitari – capofila Villa s. Giovanni, e finanziato con i fondi ministeriali per il potenziamento servizi sociali di cui alla legge n. 178/2020, art. 1 commi 797-804.

RIEPILOGO P.T.F.B. TRIENNIO 2023 - 2025**ANNO 2023**

N. P.	Cat. CCNL	Profilo professionale	Titolo studio	Orario Servizio	Modalità Copertura
1	Cat. D	Istruttore Direttivo – Assistente Sociale	Diploma di scuola secondaria di primo grado	18 ore sett.	Concorso esterno indetto dall’Ambito territoriale per i servizi socio – sanitari – capofila Villa s. Giovanni (fondi ministeriali per il potenziamento servizi sociali ex legge n. 178/2020, art. 1 commi 797-804.)

ANNO 2024

N. P.	Cat. CCNL	Profilo professionale	Titolo studio	Orario Servizio	Modalità copertura
//	//	//	//	//	//

ANNO 2025

N. P.	Cat. CCNL	Profilo professionale	Titolo studio	Orario Servizio	Modalità copertura
//	//	//	//	//	//

Il nuovo piano occupazionale per il triennio 2023-2024-2025, è stato redatto nel rispetto del principio costituzionale della concorsualità, nonché in ossequio delle norme in materia di reclutamento del personale previste dall’articolo 30, 34-bis e 35 del decreto legislativo n. 165/2001 e delle Linee Guida di cui al Decreto P.C.M. 8 maggio 2018 e del D.M.

Ai sensi dell’art. 6-ter, c. 5, D. Lgs. n. 165/2001, il piano triennale dei fabbisogni di personale 2023 – 2025 sarà trasmesso, a cura del responsabile amministrativo, al Dipartimento della Funzione pubblica, entro trenta (30) giorni dalla sua adozione, tenendo presente che fino all’avvenuta trasmissione è fatto divieto alle amministrazioni di procedere alle assunzioni previste dal piano.

PROGRAMMAZIONE BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI

Il D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50 all'art. 21 dispone:

al comma 6, “Il programma biennale di beni e servizi e i relativi aggiornamenti annuali contengono gli acquisti di beni e di servizi di importo unitario stimato pari o superiore a 40.000 euro. Nell’ambito del programma, le amministrazioni aggiudicatrici individuano i bisogni che possono essere soddisfatti con capitali privati. Le amministrazioni pubbliche comunicano, entro il mese di ottobre, l’elenco delle acquisizioni di forniture e servizi d’importo superiore a 1 milione di euro che prevedono di inserire nella programmazione biennale al Tavolo tecnico dei soggetti di cui all'articolo 9, comma 2, del decreto legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89, che li utilizza ai fini dello svolgimento dei compiti e delle attività ad esso attribuiti”;

al comma 7, “Il programma biennale degli acquisti di beni e servizi e il programma triennale dei lavori pubblici, nonché i relativi aggiornamenti annuali sono pubblicati sul profilo del committente, sul sito informatico del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e dell’Osservatorio di cui all'articolo 213, anche tramite i sistemi informatizzati delle regioni e delle province autonome di cui all’articolo 29, comma 4”;

L’art. 6, comma 1, del D.M. MIT 16 gennaio 2018, n. 14, prevede che “Le amministrazioni, secondo i propri ordinamenti e fatte salve le competenze legislative e regolamentari delle regioni e delle province autonome in materia, adottano, nel rispetto di quanto previsto dall’articolo 21, comma 1, secondo periodo, del codice, il programma biennale dei beni e servizi nonché i relativi elenchi annuali e aggiornamenti annuali sulla base degli schemi tipo allegati al presente decreto e parte integrante dello stesso”.

L’art. 6, comma 13, del D.M. MIT 16 gennaio 2018, n. 14, dispone che “Le amministrazioni individuano, nell’ambito della propria organizzazione, la struttura e il soggetto referente per la redazione del programma biennale degli acquisti di beni e servizi”.

L’art. 1, commi 512 della legge di stabilità 2016 (l. 208/2015) statuisce che “al fine di garantire l'ottimizzazione e la razionalizzazione degli acquisti di beni e servizi informatici e di connettività, fermi restando gli obblighi di acquisizione centralizzata previsti per i beni e servizi dalla normativa vigente, le amministrazioni pubbliche e le società inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi dell'articolo 1 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, provvedono ai propri approvvigionamenti esclusivamente tramite Consip SpA

o i soggetti aggregatori, ivi comprese le centrali di committenza regionali, per i beni e i servizi disponibili presso gli stessi soggetti”.

Non sono previste per l'Ente acquisizioni di forniture e servizi d'importo superiore a 1 milione di euro, comprese quelle aggiudicate negli esercizi precedenti ed in corso di esecuzione, da trasmettere al Tavolo tecnico dei soggetti aggregatori presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Lo schema di programma biennale di beni e servizi degli anni 2023-2024, è stato redatto dall' ing. Letizia Panella in qualità di responsabile del settore tecnico, sulla base del precedente programma biennale secondo il sistema a “scorrimento”, nonché delle proposte ed informazioni formulate dai responsabili dei servizi e delle determinazioni assunte dalla Giunta Comunale.

PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2023/2024 DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI CALANNA

SCHEDA A: QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

TIPOLOGIA RISORSE	ARCO TEMPORALE DI VALIDITÀ DEL PROGRAMMA		
	Disponibilità finanziaria (1)		Importo Totale (2)
	Primo anno	Secondo anno	
risorse derivate da entrate aventi destinazione vincolata per legge	0.00	0.00	0.00
risorse derivate da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	0.00	0.00	0.00
risorse acquisite mediante apporti di capitali privati	0.00	0.00	0.00
stanziamenti di bilancio	0.00	134,000.00	134,000.00
finanziamenti acquisibili ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 31 ottobre 1990, n. 310, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 1990, n. 403	0.00	0.00	0.00
risorse derivanti da trasferimento di immobili	0.00	0.00	0.00
altro	0.00	0.00	0.00
totale	0.00	134,000.00	134,000.00

Il referente del programma

Panella Maria Letizia

Note:

(1) La disponibilità finanziaria di ciascuna annualità è calcolata come somma delle informazioni elementari relative ai costi annuali di ciascun acquisto intervento di cui alla scheda B.

(2) L'importo totale delle risorse necessarie alla realizzazione del programma biennale è calcolato come somma delle due annualità

SCHEDA B: ELENCO DEGLI ACQUISTI DEL PROGRAMMA

Codice Unico Intervento - CUI (1)	Annuità nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	Codice CUP (2)	Acquisto ricompreso nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, forniture e servizi	CUI lavoro o altra acquisizione nel cui importo complessivo l'acquisto è eventualmente ricompreso (3)	Lotto funzionale (4)	Ambito geografico di esecuzione dell'acquisto Codice NUTS	Settore	CPV (5)	Descrizione dell'acquisto	Livello di priorità (6) (Tabella B.1)	Responsabile del Procedimento (7)	Durata del contratto	L'acquisto è relativo a nuovo affidamento di contratto in essere (8)	STIMA DEI COSTI DELL'ACQUISTO						CENTRALE DI COMMITTEA O SOGGETTO AGGREGATORE AL QUALE SI FARA' RICORSO PER L'ESPLETAMENTO DELLA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO (11)		Acquisto aggiunto o variato a seguito di modifica programma (12) (Tabella B.2)
														Primo anno	Secondo anno	Costi su annualità successiva	Totale (9)	Apporto di capitale privato		codice AUSA	denominazione	
																		Importo	Tipologia (Tabella B.1bis)			
S00256490806202000001	2024		1		SI	ITF65	Servizi	90420000-7	Gestione tecnica, conduzione e manutenzione degli impianti di depurazione comunali dei reflui urbani	1	Panella Maria Letizia	12	No	0.00	37.000.00	37.000.00	74.000.00	0.00				
S00256490806202000002	2024		1		SI	ITF65	Servizi	90511000-2	gestione integrata rifiuti solidi urbani	1	Panella Maria Letizia	24	No	0.00	97.000.00	97.000.00	194.000.00	0.00				
														0.00 (13)	134.000.00 (13)	134.000.00 (13)	288.000.00 (13)	0.00 (13)				

Note:

- (1) Codice CUI = sigla settore (F=forniture; S=servizi) + cf amministrazione + prima annualità del primo programma nel quale l'intervento è stato inserito + progressivo di 5 cifre della prima annualità del primo programma
- (2) Indica il CUP (cfr. articolo 6 comma 4)
- (3) Compilare se nella colonna "Acquisto ricompreso nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, forniture e servizi" si è risposto "SI" e se nella colonna "Codice CUP" non è stato riportato il CUP in quanto non presente.
- (4) Indica se lotto funzionale secondo la definizione di cui all'art.3 comma 1 lettera qq) del D.Lgs.50/2016
- (5) Relativa a CPV principale. Deve essere rispettata la coerenza, per le prime due cifre, con il settore: F= CPV<45 o 48; S= CPV>48
- (6) Indica il livello di priorità di cui all'articolo 6 commi 10 e 11
- (7) Riportare nome e cognome del responsabile del procedimento
- (8) Servizi o forniture che presentano caratteri di regolarità o sono destinati ad essere rinnovati entro un determinato periodo.
- (9) Importo complessivo ai sensi dell'articolo 3, comma 6, ivi incluse le spese eventualmente già sostenute e con competenza di bilancio antecedente alla prima annualità
- (10) Riportare l'importo del capitale privato come quota parte dell'importo complessivo
- (11) Dati obbligatori per i soli acquisti ricompresi nella prima annualità (Cfr. articolo 8)
- (12) Indicare se l'acquisto è stato aggiunto o è stato modificato a seguito di modifica in corso d'anno ai sensi dell'art.7 commi 8 e 9. Tale campo, come la relativa nota e tabella, compaiono solo in caso di modifica del programma
- (13) La somma è calcolata al netto dell'importo degli acquisti ricompresi nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, forniture e servizi

Il referente del programma

Panella Maria Letizia

**SCHEDA C: ELENCO DEGLI ACQUISTI PRESENTI NELLA PRIMA ANNUALITA'
DEL PRECEDENTE PROGRAMMA BIENNALE E NON RIPROPOSTI E NON AVVIATI**

Codice Unico Intervento - CUI	CUP	Descrizione dell'acquisto	Importo acquisto	Livello di priorità	Motivo per il quale l'intervento non è riproposto (1)

Note

(1) breve descrizione dei motivi

Il referente del programma Panella Maria Letizia

PROGRAMMAZIONE INVESTIMENTI E PIANO TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE

Il D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50 ed in particolare l'articolo 21 prevede al comma 1 che le amministrazioni aggiudicatrici adottino il programma triennale dei lavori pubblici e il programma biennale degli acquisti di beni e servizi e al comma 3, che “Il programma triennale dei lavori pubblici e i relativi aggiornamenti annuali contengono i lavori il cui valore stimato sia pari o superiore a 100.000 euro e indicano, previa attribuzione del codice unico di progetto di cui all'articolo 11, della legge 16 gennaio 2003, n. 3, i lavori da avviare nella prima annualità, per i quali deve essere riportata l'indicazione dei mezzi finanziari stanziati sullo stato di previsione o sul proprio bilancio, ovvero disponibili in base a contributi o risorse dello Stato, delle regioni a statuto ordinario o di altri enti pubblici. Per i lavori di importo pari o superiore a 1.000.000 euro, ai fini dell'inserimento nell'elenco annuale, le amministrazioni aggiudicatrici approvano preventivamente il progetto di fattibilità tecnica ed economica”.

L'art. 5, del D.M. MIT 16 gennaio 2018, n. 14 prevede che:

comma 4 “Nel rispetto di quanto previsto all'articolo 21, comma 1, secondo periodo, del Codice, nonché dei termini di cui ai commi 5 e 6 dello stesso articolo, sono adottati lo schema del programma triennale dei lavori pubblici e l'elenco annuale dei lavori pubblici proposto dal referente responsabile del programma”;

comma 5 “Successivamente alla adozione, il programma triennale e l'elenco annuale sono pubblicati sul profilo del committente. Le amministrazioni possono consentire la presentazione di eventuali osservazioni entro trenta giorni dalla pubblicazione di cui al primo periodo del presente comma. L'approvazione definitiva del programma triennale, unitamente all'elenco annuale dei lavori, con gli eventuali aggiornamenti, avviene entro i successivi trenta giorni dalla scadenza delle consultazioni, ovvero, comunque, in assenza delle consultazioni, entro sessanta giorni dalla pubblicazione di cui al primo periodo del presente comma, nel rispetto di quanto previsto al comma 4 del presente articolo, e con pubblicazione in formato open data presso i siti informatici di cui agli articoli 21, comma 7 e 29 del codice. Le amministrazioni possono adottare ulteriori forme di pubblicità purché queste siano predisposte in modo da assicurare il rispetto dei termini di cui al presente comma”;

comma 6 “Entro novanta giorni dall'entrata in vigore della legge di bilancio, le amministrazioni dello Stato procedono all'aggiornamento del programma triennale dei lavori pubblici e del relativo elenco annuale. Gli altri soggetti di cui all'articolo 3, comma 1, lettera a), del codice approvano i medesimi documenti entro novanta giorni dalla data di decorrenza degli effetti del proprio bilancio o documento equivalente, secondo l'ordinamento proprio di ciascuna amministrazione. Resta fermo quanto previsto dall'articolo 172 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267”;

Lo schema di programma triennale dei lavori pubblici 2023-2025 e l'elenco annuale dei lavori dell'anno 2023, redatti dall'ing. Letizia Panella in qualità di responsabile della programmazione, sulla base del precedente programma triennale secondo il sistema a “scorrimento” previsto dalla legge, nonché delle proposte ed informazioni formulate dai responsabili del procedimento, di cui all'allegato I, risulta così composto:

- Scheda A: Quadro delle risorse necessarie alla realizzazione del programma;
- Scheda B: Elenco delle opere incompiute;
- Scheda C: Elenco degli immobili disponibili;
- Scheda D: Elenco degli interventi del programma;
- Scheda E: Interventi ricompresi nell'elenco annuale- Scheda F: Elenco degli interventi presenti nell'elenco annuale del precedente programma triennale e non riproposti e non avviati.

In ossequio al principio di coerenza interna dei documenti che compongono il sistema di bilancio, si è reso necessario integrare lo schema di programma triennale dei lavori pubblici con un cronoprogramma che metta in evidenza gli esercizi in cui le obbligazioni verranno a scadenza, funzionale alla predisposizione del bilancio di previsione. Il programma sarà approvato definitivamente dal Consiglio Comunale quale contenuto del DUP e costituirà allegato al bilancio di previsione finanziario 2023-2025; potrà essere modificato in sede di approvazione definitiva dal Consiglio Comunale, tenuto conto delle eventuali osservazioni pervenute nonché delle modifiche legislative in relazione al finanziamento degli investimenti e delle autonome valutazioni.

Relativamente alla Programmazione degli investimenti la stessa dovrà essere indirizzata alla realizzazione di tutte le opere pubbliche previste nella prima annualità del programma che si allega:

Programmazione investimenti e Piano triennale delle opere pubbliche

PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2023/2025 DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI CALANNA

SCHEDA A: QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

TIPOLOGIE RISORSE	Arco temporale di validità del programma			
	Disponibilità finanziaria (1)			Importo Totale (2)
	Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	
risorse derivate da entrate aventi destinazione vincolata per legge	128,734.41	1,810,000.00	1,803,633.00	3,742,367.41
risorse derivate da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	500,000.00	0.00	0.00	500,000.00
risorse acquisite mediante apporti di capitali privati	0.00	0.00	0.00	0.00
stanziamenti di bilancio	0.00	0.00	0.00	0.00
finanziamenti acquisibili ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 31 ottobre 1990, n. 310, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 1990, n. 403	0.00	0.00	0.00	0.00
risorse derivanti da trasferimento di immobili	0.00	0.00	0.00	.00
altra tipologia	0.00	0.00	0.00	0.00
totale	628,734.41	1,810,000.00	1,803,633.00	4,242,367.41

Il referente del programma

Panella Maria Letizia

Note:

(1) La disponibilità finanziaria di ciascuna annualità è calcolata come somma delle informazioni elementari relative ai costi annuali di ciascun intervento di cui alla scheda D

(2) L'importo totale delle risorse necessarie alla realizzazione del programma triennale è calcolato come somma delle tre annualità

SCHEDA B: ELENCO DELLE OPERE INCOMPIUTE

CUP (1)	Descrizione dell'opera	Determinazioni dell'amministrazione (Tabella B.1)	Ambito di interesse dell'opera (Tabella B.2)	Anno ultimo quadro economico approvato	Importo complessivo dell'intervento (2)	Importo complessivo lavori (2)	Oneri necessari per l'ultimazione dei lavori	Importo ultimo SAL	Percentuale avanzamento lavori (3)	Causa per la quale l'opera è incompiuta (Tabella B.3)	L'opera è attualmente fruibile parzialmente dalla collettività?	Stato di realizzazione ex comma 2 art.1 DM 42/2013 (Tabella B.4)	Possibile utilizzo ridimensionato dell'Opera	Destinazione d'uso (Tabella B.5)	Cessione a titolo di corrispettivo per la realizzazione di altra opera pubblica ai sensi dell'articolo 191 del Codice (4)	Vendita ovvero demolizione (4)	Oneri per la rinaturalizzazione, riqualificazione ed eventuale bonifica del sito in caso di demolizione	Parte di infrastruttura di rete
					0.00	0.00	0.00	0.00										

Note:

- (1) Indica il CUP del progetto di investimento nel quale l'opera incompiuta rientra; è obbligatorio per tutti i progetti avviati dal 1 gennaio 2003.
- (2) Importo riferito all'ultimo quadro economico approvato.
- (3) Percentuale di avanzamento dei lavori rispetto all'ultimo progetto approvato.
- (4) In caso di cessione a titolo di corrispettivo o di vendita l'immobile deve essere riportato nell'elenco di cui alla scheda C ; in caso di demolizione l'intervento deve essere riportato fra gli interventi del programma di cui alla scheda D.

Il referente del programma

Panella Maria Letizia

Tabella B.1

- a) è stata dichiarata l'insussistenza dell'interesse pubblico al completamento ed alla fruibilità dell'opera
- b) si intende riprendere l'esecuzione dell'opera per il cui completamento non sono necessari finanziamenti aggiuntivi
- c) si intende riprendere l'esecuzione dell'opera avendo già reperito i necessari finanziamenti aggiuntivi
- d) si intende riprendere l'esecuzione dell'opera una volta reperiti i necessari finanziamenti aggiuntivi

Tabella B.2

- a) nazionale
- b) regionale

Tabella B.3

- a) mancanza di fondi
- b1) cause tecniche; protrarsi di circostanze speciali che hanno determinato la sospensione dei lavori e/o l'esigenza di una variante progettuale b2) cause tecniche; presenza di contenzioso
- c) sopravvenute nuove norme tecniche o disposizioni di legge
- d) fallimento, liquidazione coatta e concordato preventivo dell'impresa appaltatrice, risoluzione del contratto, o recesso dal contratto ai sensi delle vigenti disposizioni in materia di antimafia
- e) mancato interesse al completamento da parte della stazione appaltante, dell'ente aggiudicatore o di altro soggetto aggiudicatore

Tabella B.4

- a) i lavori di realizzazione, avviati, risultano interrotti oltre il termine contrattualmente previsto per l'ultimazione (Art. 1 c2, lettera a), DM 42/2013)
- b) i lavori di realizzazione, avviati, risultano interrotti oltre il termine contrattualmente previsto per l'ultimazione non sussistendo allo stato, le condizioni di riavvio degli stessi. (Art. 1 c2, lettera b), DM 42/2013)
- c) i lavori di realizzazione, ultimati, non sono stati collaudati nel termine previsto in quanto l'opera non risulta rispondente a tutti i requisiti previsti dal capitolato e dal relativo progetto esecutivo come accertato nel corso delle operazioni di collaudo. (Art. 1 c2, lettera c), DM 42/2013)

Tabella B.5

- a) prevista in progetto
- b) diversa da quella prevista in progetto

SCHEDA D: ELENCO DEGLI INTERVENTI DEL PROGRAMMA

Codice Unico intervento - CUI (1)	Cod. Int. Annun. (2)	Codice CUP (3)	Annuità nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	Responsabile del procedimento (4)	Lotto funzionale (5)	Lavoro complesso (6)	Codice Istat			Localizzazione - codice NUTS	Tipologia	Settore e sottosectore intervento	Descrizione dell'intervento	Livello di priorità (7) (Tabella D.3)	STIMA DEI COSTI DELL'INTERVENTO (8)										Intervento aggiunto o varato a seguito di modifica programma (12) (Tabella D.5)
							Reg	Prov	Com						Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Costi su annualità successiva	Importo complessivo (9)	Valore degli eventuali immobili di cui alla scheda C collegati all'intervento (10)	Scadenza temporale ultima per l'utilizzo dell'eventuale finanziamento derivante da contrazione di mutuo	Apporto di capitale privato (11)			
																						Importo	Tipologia (Tabella D.4)		
L00256490806202100008			2023	Panella Maria Letizia	SI	No	018	080	016		09 - Manutenzione straordinaria con edificaimento energetico	05.33 - Direzionali e amministrative	TRASFORMAZIONE IN EDIFICIO AD ENERGIA QUASI ZERO - GISE "Lavori di Adeguamento Sismico - Edificio Municipale in Calanna Centro, sede COC" Classe d'uso della costruzione 1	2	128.734,41	0,00	0,00	0,00	128.734,41	0,00		0,00			
L00256490806202300001			2023	Panella Maria Letizia	SI	No	018	080	016		04 - Ristrutturazione	05.30 - Sanitarie	Demolizione del lotto n°1 e relativa ricostruzione nel cimitero comunale	2	200.000,00	0,00	0,00	0,00	200.000,00	0,00		0,00			
L00256490806202300002			2023	Panella Maria Letizia	SI	No					07 - Manutenzione straordinaria	01.01 - Stradali	OPERE DI URBANIZZAZIONE E MESSA IN SICUREZZA STRADA COMUNALE IN LOC. VILLAMESA	2	300.000,00	0,00	0,00	0,00	300.000,00	0,00		0,00			
L0025649080620200000			2024	Panella Maria Letizia	SI	No	018	080	016		01 - Nuova realizzazione	07.17 - Infrastrutture per telecomunicazioni	Realizzazione di un sistema di videosorveglianza per la sicurezza del territorio comunale	3	0,00	250.000,00	0,00	0,00	250.000,00	0,00		0,00			
L00256490806202100005	F15H18000280001		2024	Panella Maria Letizia	SI	No	018	080	016		58 - Ampliamento o potenziamento	05.12 - Sport, spettacolo e tempo libero	Lavori di completamento campi di calcio e Calotto e sistemazione area esterna Frazione Villa Mesa di Calanna Bando periferia	2	0,00	660.000,00	0,00	0,00	660.000,00	0,00		0,00			
L0025649080620200004			2024	Panella Maria Letizia	SI	No	018	080	016		03 - Recupero	02.11 - Protezione, valorizzazione e fruizione dell'ambiente	Il Borgo Normanno - Valorizzazione del borgo, rivitalizzazione di paesaggere recupero delle identità local	1	0,00	900.000,00	0,00	0,00	900.000,00	0,00		0,00			
L0025649080620200002	F1821004570008		2025	Panella Maria Letizia	SI	No	018	080	016		04 - Ristrutturazione	05.12 - Sport, spettacolo e tempo libero	RIQUALIFICAZIONE E COMPLETAMENTO CENTRO SPORTIVO VILLAMESA DI CALANNA	2	0,00	0,00	1.450.000,00	0,00	1.450.000,00	0,00		0,00			
L0025649080620200005			2025	Panella Maria Letizia	SI	No	018	080	016		03 - Recupero	05.33 - Direzionali e amministrative	Efficientamento energetico Palazzo Municipale	1	0,00	0,00	353.633,00	0,00	353.633,00	0,00		0,00			
														628.734,41	1.810.000,00	1.803.633,00	0,00	4.242.367,41	0,00		0,00				

- Note:**
- (1) Numero intervento = "T" + d'amministrazione + prima annualità del primo programma nel quale l'intervento è stato inserito + progressivo di 5 cifre della prima annualità del primo programma
 - (2) Numero interno liberamente indicato dall'amministrazione in base a proprio sistema di codifica
 - (3) Indica il CUP (cfr. articolo 3 comma 5)
 - (4) Riportare nome e cognome del responsabile del procedimento
 - (5) Indica se lotto funzionale secondo la definizione di cui all'art.3 comma 1 lettera e) del D.Lgs.50/2016
 - (6) Indica se lavoro complesso secondo la definizione di cui all'art.3 comma 1 lettera e) del D.Lgs.50/2016
 - (7) Indica il livello di priorità di cui all'articolo 3 comma 11 e 12
 - (8) Ai sensi dell'art.4 comma 6, in caso di demolizione di opera incompiuta l'importo comprende gli oneri per lo smantellamento dell'opera e per la ristrutturazione, riqualificazione ed eventuale bonifica del sito.
 - (9) Importo complessivo ai sensi dell'articolo 3, comma 6, ivi incluse le spese eventualmente già sostenute e con competenza di bilancio antecedente alla prima annualità
 - (10) Riportare il valore dell'eventuale immobile trasferito di cui al corrispondente immobile indicato nella scheda C
 - (11) Riportare l'importo del capitale privato come quota parte del costo totale
 - (12) Indica se l'intervento è stato aggiunto o è stato modificato a seguito di modifica in corso d'anno ai sensi dell'art.5 commi 8 e 10. Tale campo, come la relativa nota e tabella, compaiono solo in caso di modifica del programma

Tabella D1
Cfr. Classificazione Sistema CUP: codice tipologia intervento per natura intervento 03+ realizzazione di lavori pubblici (opere e impiantistica)

Tabella D2
Cfr. Classificazione Sistema CUP: codice settore e sottosectore intervento

Tabella D3
1. priorità massima
2. priorità media
3. priorità minima

Tabella D4
1. finanza di progetto
2. concessione di costruzione e gestione
3. sponsorizzazione
4. società partecipata o di scopo
5. locazione finanziaria
6. contratto di disponibilità
9. altro

Tabella D5
1. modifica ex art.5 comma 9 lettera b)
2. modifica ex art.5 comma 9 lettera c)
3. modifica ex art.5 comma 9 lettera d)
4. modifica ex art.5 comma 9 lettera e)
5. modifica ex art.5 comma 11

Il referente del programma

Panella Maria Letizia

SCHEDA E: INTERVENTI RICOMPRESI NELL'ELENCO ANNUALE

Codice Unico Intervento - CUI	CUP	Descrizione dell'intervento	Responsabile del procedimento	Importo annualità	Importo intervento	Finalità (Tabella E.1)	Livello di priorità	Conformità Urbanistica	Verifica vincoli ambientali	Livello di progettazione (Tabella E.2)	CENTRALE DI COMMITTEENZA O SOGGETTO AGGREGATORE AL QUALE SI INTENDE DELEGARE LA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO		Intervento aggiunto o variato a seguito di modifica programma (*)
											codice AUSA	denominazione	
L00256490806202100008		TRASFORMAZIONE IN EDIFICIO AD ENERGIA QUASI ZERO. GSE "Lavori di Adeguamento Sismico Edificio Municipale in Calanna Centro, sede COC" Classe d'uso della costruzione I	Panella Maria Letizia	128,734.41	128,734.41	MIS	2	Si	Si	3			
L00256490806202300001		Demolizione del lotto n°1 e relativa ricostruzione nel cimitero comunale	Panella Maria Letizia	200,000.00	200,000.00	CPA	2	Si	Si	2			
L00256490806202300002		OPERE DI URBANIZZAZIONE E MESSA IN SICUREZZA STRADA COMUNALE IN LOC. VILLAMESA	Panella Maria Letizia	300,000.00	300,000.00	CPA	2	Si	Si	1			

(*) Tale campo compare solo in caso di modifica del programma

Il referente del programma

Panella Maria Letizia

Tabella E.1

ADN - Adeguamento normativo
 AMS - Qualità ambientale
 COP - Completamento Opera Incompiuta
 CPA - Conservazione del patrimonio
 MIS - Miglioramento e incremento di servizio
 URB - Qualità urbana
 VAB - Valorizzazione beni vincolati DEM
 - Demolizione Opera Incompiuta
 DEOP - Demolizione opere preesistenti e non più utilizzabili

Tabella E.2

1. progetto di fattibilità tecnico - economica: "documento di fattibilità delle alternative progettuali".
 2. progetto di fattibilità tecnico - economica: "documento finale".
 3. progetto definitivo
 4. progetto esecutivo

SCHEDA F: ELENCO DEGLI INTERVENTI PRESENTI NELL'ELENCO ANNUALE DEL PRECEDENTE PROGRAMMA TRIENNALE E NON RIPROPOSTI E NON AVVIATI

Codice Unico Intervento - CUI	CUP	Descrizione dell'intervento	Importo intervento	Livello di priorità	Motivo per il quale l'intervento non è riproposto (1)

Note

(1) breve descrizione dei motivi

Il referente del programma

Panella Maria Letizia

A – Entrate

Quadro riassuntivo di competenza

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	2020 (accertamenti)	2021 (accertamenti)	2022 (previsioni)	2023 (previsioni)	2024 (previsioni)	2025 (previsioni)	
	1	2	3	4	5	6	
Tributarie	371.217,68	361.000,00	351.000,00	387.000,00	362.000,00	362.000,00	10,256
Contributi e trasferimenti correnti	549.176,74	801.173,02	921.606,86	808.381,69	482.954,69	482.954,69	- 12,285
Extratributarie	162.002,12	214.633,71	312.732,45	212.000,00	212.000,00	212.000,00	- 32,210
TOTALE ENTRATE CORRENTI	1.082.396,54	1.376.806,73	1.585.339,31	1.407.381,69	1.056.954,69	1.056.954,69	- 11,225
Proventi oneri di urbanizzazione destinati a spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Avanzo di amministrazione applicato per spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00			
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	0,00	0,00	700,00	24.000,00	0,00	0,00	328,571
TOTALE ENTRATE UTILIZZATE PER SPESE CORRENTI E RIMBORSO PRESTITI (A)	1.082.396,54	1.376.806,73	1.586.039,31	1.431.381,69	1.056.954,69	1.056.954,69	- 9,751
alien. e traf. c/capitale (al netto degli oneri di urbanizzazione per spese correnti)	516.693,90	968.579,07	4.695.158,23	5.184.793,92	2.040.176,75	1.596.386,23	10,428
<i>- di cui proventi oneri di urbanizzazione destinati a investimenti</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,000</i>
Accensione mutui passivi	0,00	0,00	0,00	500.000,00	0,00	0,00	0,000
Altre accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Avanzo di amministrazione applicato per finanziamento di investimenti	0,00	0,00	0,00	0,00			
Fondo pluriennale vincolato per spese conto capitale	1.161.678,36	776.926,47	135.205,67	356.531,18	0,00	0,00	163,695
TOTALE ENTRATE C/CAPITALE DESTINATI A INVESTIMENTI (B)	1.678.372,26	1.745.505,54	4.830.363,90	6.041.325,10	2.040.176,75	1.596.386,23	25,069
Riscossione crediti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Anticipazioni di cassa	1.063.301,81	618.415,71	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00	0,000
TOTALE MOVIMENTO FONDI (C)	1.063.301,81	618.415,71	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00	0,000
TOTALE GENERALE (A+B+C)	3.824.070,61	3.740.727,98	7.416.403,21	8.472.706,79	4.097.131,44	3.653.340,92	14,242

Quadro riassuntivo di cassa

ENTRATE					% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	2020 (riscossioni)	2021 (riscossioni)	2022 (previsioni cassa)	2023 (previsioni cassa)	
	1	2	3	4	
Tributarie	205.546,27	305.908,11	988.938,92	928.808,83	- 6,080
Contributi e trasferimenti correnti	506.549,23	734.901,24	947.023,94	1.064.819,37	12,438
Extratributarie	64.638,14	167.085,79	799.334,20	448.076,21	- 43,943
TOTALE ENTRATE CORRENTI	776.733,64	1.207.895,14	2.735.297,06	2.441.704,41	- 10,733
Proventi oneri di urbanizzazione destinati a spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Fondo di cassa utilizzato per spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
TOTALE ENTRATE UTILIZZATE PER SPESE CORRENTI E RIMBORSO PRESTITI (A)	776.733,64	1.207.895,14	2.735.297,06	2.441.704,41	- 10,733
alien. e traf. c/capitale (al netto degli oneri di urbanizzazione per spese correnti)	384.738,01	989.743,63	5.860.595,07	10.112.574,52	72,552
<i>- di cui proventi oneri di urbanizzazione destinati a investimenti</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,000</i>
Accensione mutui passivi	157.493,82	0,00	25.743,19	519.015,68	916,128
Altre accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Fondo di cassa utilizzato per spese conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
TOTALE ENTRATE C/CAPITALE DESTINATI A INVESTIMENTI (B)	542.231,83	989.743,63	5.886.338,26	10.631.590,20	80,614
Riscossione crediti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Anticipazioni di cassa	1.247.872,74	335.191,98	1.000.000,00	1.000.000,00	0,000
TOTALE MOVIMENTO FONDI (C)	1.247.872,74	335.191,98	1.000.000,00	1.000.000,00	0,000
TOTALE GENERALE (A+B+C)	2.566.838,21	2.532.830,75	9.621.635,32	14.073.294,61	46,267

IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA

	ALIQUOTE IMU		GETTITO	
	2022	2023	2022	2023
Prima casa	0,0000	0,0000	0,00	0,00
Altri fabbricati residenziali	0,0000	0,0000	0,00	0,00
Altri fabbricati non residenziali	0,0000	0,0000	0,00	0,00
Terreni	0,0000	0,0000	0,00	0,00
Aree fabbricabili	0,0000	0,0000	0,00	0,00
TOTALE			0,00	0,00

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISPETTO DEI VINCOLI DI INDEBITAMENTO DEGLI ENTI LOCALI ESERCIZIO 2023

ENTRATE RELATIVE AI PRIMI TRE TITOLI DELLE ENTRATE <i>(rendiconto penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui)</i> ex art. 204, c. 1 del D.L.gs. N. 267/2000		COMPETENZA ANNO 2023	COMPETENZA ANNO 2024	COMPETENZA ANNO 2025
1) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)	(+)	361.000,00	361.000,00	361.000,00
2) Trasferimenti correnti (Titolo II)	(+)	801.173,02	744.517,77	744.517,97
3) Entrate extratributarie (Titolo III)	(+)	214.633,71	169.500,00	167.488,42
TOTALE ENTRATE PRIMI TRE TITOLI		1.376.806,73	1.275.017,77	1.273.006,39
SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBBLIGAZIONI				
Livello massimo di spesa annuale ⁽¹⁾	(+)	137.680,67	127.501,78	127.300,64
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati fino al 31/12/ <i>esercizio precedente</i> ⁽²⁾	(-)	31.966,20	30.887,86	29.769,89
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati nell'esercizio in corso	(-)	0,00	0,00	0,00
Contributi erariali in c/interessi su mutui	(+)	0,00	0,00	0,00
Ammontare interessi riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento	(+)	0,00	0,00	0,00
Ammontare disponibile per nuovi interessi		105.714,47	96.613,92	97.530,75
TOTALE DEBITO CONTRATTO				
Debito contratto al 31/12/ <i>esercizio precedente</i>	(+)	1.044.890,53	949.641,85	909.814,57
Debito autorizzato nell'esercizio in corso	(+)	0,00	0,00	0,00
TOTALE DEBITO DELL'ENTE		1.044.890,53	949.641,85	909.814,57
DEBITO POTENZIALE				
Garanzie principali o sussidiarie prestate dall'Ente a favore di altre Amministrazioni pubbliche e di altri soggetti		0,00	0,00	0,00
di cui, garanzie per le quali è stato costituito accantonamento		0,00	0,00	0,00
Garanzie che concorrono al limite di indebitamento		0,00	0,00	0,00

C – Raggiungimento equilibri della situazione corrente e generali del bilancio e relativi equilibri in termini di cassa

In merito al rispetto degli equilibri di bilancio ed ai vincoli di finanza pubblica, l'Ente dovrà monitorare attentamente il livello degli accertamenti e degli impegni e limitare i pagamenti di opere finanziate con mutui all'avanzo primario.

EQUILIBRI DI BILANCIO (solo per gli Enti locali) ⁽¹⁾ 2023 - 2024 – 2025

EQUILIBRI ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA ANNO 2023	COMPETENZA ANNO 2024	COMPETENZA ANNO 2025
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		154.242,72		
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)	24.000,00	0,00	0,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	19.153,88	32.395,96	32.395,96
B) Entrate titoli 1.00 - 2.00 - 3.00 <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	1.407.381,69 0,00	1.056.954,69 0,00	1.056.954,69 0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00	0,00	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> <i>di cui fondo crediti di dubbia esigibilità</i>	(-)	1.373.612,62 0,00 112.085,61	984.731,45 0,00 112.085,61	983.476,50 0,00 112.085,61
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00	0,00	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to mutui e prestiti obbligazionari <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i> <i>di cui Fondo anticipazioni di liquidità</i>	(-)	38.615,19 0,00 0,00	39.827,28 0,00 0,00	41.082,23 0,00 0,00
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)		0,00	0,00	0,00
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI				
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti e per rimborso prestiti ⁽²⁾ <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	0,00 0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE ⁽³⁾				
O=G+H+I-L+M		0,00	0,00	0,00

EQUILIBRI DI BILANCIO
(solo per gli Enti locali) ⁽¹⁾
2023 - 2024 – 2025

EQUILIBRI ECONOMICO-FINANZIARIO			COMPETENZA ANNO 2023	COMPETENZA ANNO 2024	COMPETENZA ANNO 2025
P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento ⁽²⁾	(+)		0,00		
Q) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)		356.531,18	0,00	0,00
R) Entrate Titoli 4.00 - 5.00 - 6.00	(+)		5.684.793,92	2.040.176,75	1.596.386,23
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)		0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)		0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossioni crediti di breve termine	(-)		0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossioni crediti di medio-lungo termine	(-)		0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)		0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)		0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)		0,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale <i>di cui fondo pluriennale vincolato di spesa</i>	(-)		6.041.325,10 0,00	2.040.176,75 0,00	1.596.386,23 0,00
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)		0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(+)		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE					
Z=P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-V+E			0,00	0,00	0,00

EQUILIBRI DI BILANCIO
(solo per gli Enti locali) ⁽¹⁾
2023 - 2024 - 2025

EQUILIBRI ECONOMICO-FINANZIARIO			COMPETENZA ANNO 2023	COMPETENZA ANNO 2024	COMPETENZA ANNO 2025
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossioni crediti di breve termine	(+)		0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossioni crediti di medio-lungo termine	(+)		0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)		0,00	0,00	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessioni crediti di breve termine	(-)		0,00	0,00	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessioni crediti di medio-lungo termine	(-)		0,00	0,00	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie	(-)		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO FINALE					
W=O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y			0,00	0,00	0,00

SALDO CORRENTE AI FINI DELLA COPERTURA DEGLI INVESTIMENTI PLURIENNALI (4)

Equilibrio di parte corrente (O)			0,00	0,00	0,00
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti (H) al netto del fondo anticipazione di liquidità	(-)		0,00		
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali			0,00	0,00	0,00

D – Principali obiettivi delle missioni attivate

Descrizione dei principali obiettivi per ciascuna missione

(descrivere solo le missioni attivate)

MISSIONE 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione

La partecipazione dei cittadini alle scelte fondamentali dell'ente andrà perseguita con opportune modifiche allo statuto dell'ente, che introducano strumenti formali in tal senso (es. deliberazioni di iniziativa popolare, referendum abrogativi di provvedimenti deliberativi, funzioni consultive da attribuirsi ad organismi di quartiere e/o frazione). Saranno promosse azioni volte alla progettazione partecipata delle opere pubbliche.

Verrà proseguita l'azione già iniziata in materia di comunicazione istituzionale.

MISSIONE 03 Ordine pubblico e sicurezza

Verranno avviate procedure stabili (conferenze dei servizi) per garantire, nel rispetto delle disposizioni prefettizie e ministeriali in materia di safety e security, per l'incolumità pubblica in occasione di eventi e/o manifestazioni civili e religiose.

L'Ente, in forza del protocollo di legalità sottoscritto con al Prefettura di Reggio Calabria, parteciperà ai bandi indetti dal Ministero dell'Interno per la realizzazione di sistemi di videosorveglianza sul territorio comunale.

MISSIONE 05 Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali

Verranno organizzate manifestazioni culturali, ricreative, sportive, di attrazione turistica stagionale estiva ed invernale.

MISSIONE 06 Politiche giovanili, sport e tempo libero

Sarà predisposto apposito avviso pubblico diretto agli Enti del Terzo Settore per l'affidamento della gestione dell'impianto sportivo di "Villamesa di Calanna", riqulificato con i fondi del Ministero dell'Interno PON sicurezza.

MISSIONE 07 Turismo

Sarà predisposto apposito avviso pubblico per la gestione del sistema ospitalità diffusa, realizzato nel Centro storico di Calanna con fondi regionali.

MISSIONE 08 Assetto del territorio ed edilizia abitativa

Si provvederà al completamento del P.S.C.

MISSIONE 09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Miglioramento del sistema di raccolta rifiuti con il metodo del porta a porta con estensione della raccolta differenziata della frazione organica.

MISSIONE 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Andrà garantita la puntuale presenza del Comune all'interno dell'Ambito n.14 presidiando tutte le opportunità di reperimento risorse e sinergia con gli altri Comuni. Si provvederà alla demolizione di un ulteriore lotto cimiteriale ed alla relativa ricostruzione per l'ottenimento di nuovi loculi.

MISSIONE 15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale

Si proseguirà nell'esperienza dell'utilizzo dei tirocini a favore dei lavoratori in mobilità in deroga finanziati dalla Regione Calabria.

MISSIONE 16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

Si parteciperà a tutte le misure previste dal PSR della Regione Calabria per migliorare le condizioni di vita del mondo rurale ed agricolo presente nel territorio comunale

MISSIONE 17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche

Interventi volti al potenziamento dell'efficienza energetica e alla diffusione delle energie rinnovabili su tutto il patrimonio edilizio comunale.

QUADRO GENERALE DEGLI IMPIEGHI PER MISSIONE**Gestione di competenza**

Codice missione	ANNO 2023				ANNO 2024				ANNO 2025			
	Spese correnti	Spese per investimento	Spese per rimborso prestiti e altre spese	Totale	Spese correnti	Spese per investimento	Spese per rimborso prestiti e altre spese	Totale	Spese correnti	Spese per investimento	Spese per rimborso prestiti e altre spese	Totale
1	486.855,08	137.076,00	0,00	623.931,08	407.299,14	0,00	0,00	407.299,14	407.299,14	0,00	0,00	407.299,14
2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4	0,00	143.000,00	0,00	143.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.150.000,00	0,00	1.150.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
6	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	660.000,00	0,00	660.000,00	0,00	1.450.000,00	0,00	1.450.000,00
7	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
8	123.100,00	4.911.754,31	0,00	5.034.854,31	93.100,00	50.386,23	0,00	143.486,23	93.100,00	50.386,23	0,00	143.486,23
9	319.674,00	11.000,00	0,00	330.674,00	315.976,16	11.000,00	0,00	326.976,16	315.976,16	11.000,00	0,00	326.976,16
10	0,00	26.587,77	0,00	26.587,77	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
11	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12	278.500,00	235.000,00	0,00	513.500,00	8.000,00	35.000,00	0,00	43.000,00	8.000,00	35.000,00	0,00	43.000,00
13	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
14	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
15	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
16	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
17	0,00	576.907,02	0,00	576.907,02	0,00	133.790,52	0,00	133.790,52	0,00	50.000,00	0,00	50.000,00
18	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
19	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20	130.000,91	0,00	0,00	130.000,91	126.085,61	0,00	0,00	126.085,61	126.085,61	0,00	0,00	126.085,61
50	35.482,63	0,00	38.615,19	74.097,82	34.270,54	0,00	39.827,28	74.097,82	33.015,59	41.082,23	0,00	74.097,82
60	0,00	0,00	1.000.000,00	1.000.000,00	0,00	0,00	1.000.000,00	1.000.000,00	0,00	0,00	1.000.000,00	1.000.000,00
99	0,00	0,00	473.500,00	473.500,00	0,00	0,00	473.500,00	473.500,00	0,00	0,00	473.500,00	473.500,00
TOTALI	1.373.612,62	6.041.325,10	1.512.115,19	8.927.052,91	984.731,45	2.040.176,75	1.513.327,28	4.538.235,48	983.476,50	1.596.386,23	1.514.582,23	4.094.444,96

Gestione di cassa

Codice missione	ANNO 2023			Totale
	Spese correnti	Spese per investimento	Spese per rimborso prestiti e altre spese	
1	679.980,83	169.866,05	0,00	849.846,88
2	0,00	0,00	0,00	0,00
3	0,00	0,00	0,00	0,00
4	15.373,12	143.000,00	0,00	158.373,12
5	3.241,49	3.192,48	0,00	6.433,97
6	0,00	420.518,99	0,00	420.518,99
7	0,00	0,00	0,00	0,00
8	167.047,27	8.810.555,40	0,00	8.977.602,67
9	471.519,87	99.466,29	0,00	570.986,16
10	0,00	28.849,91	0,00	28.849,91
11	0,00	0,00	0,00	0,00
12	594.856,23	564.297,08	0,00	1.159.153,31
13	0,00	0,00	0,00	0,00
14	0,00	0,00	0,00	0,00
15	0,00	0,00	0,00	0,00
16	0,00	0,00	0,00	0,00
17	0,00	805.581,70	0,00	805.581,70
18	0,00	0,00	0,00	0,00
19	0,00	0,00	0,00	0,00
20	0,00	0,00	0,00	0,00
50	35.482,63	0,00	38.615,19	74.097,82
60	0,00	0,00	1.000.000,00	1.000.000,00
99	0,00	0,00	556.335,61	556.335,61
TOTALI	1.967.501,44	11.045.327,90	1.594.950,80	14.607.780,14

E – Gestione del patrimonio con particolare riferimento alla programmazione urbanistica e del territorio e piano delle alienazioni e delle valorizzazioni dei beni patrimoniali

PIANO DI ALIENAZIONE E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE PER IL TRIENNIO 2023-2024-2025

(art. 58, decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133)

L'articolo 58, D.L. 25 giugno 2008, n. 112, rubricato "Ricognizione e valorizzazione del patrimonio immobiliare di regioni, comuni ed altri enti locali" testualmente dispone

"1. Per procedere al riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare di Regioni, Province, Comuni e altri Enti locali, nonché di società o Enti a totale partecipazione dei predetti enti, ciascuno di essi, con delibera dell'organo di Governo individua, redigendo apposito elenco, sulla base e nei limiti della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici, i singoli beni immobili ricadenti nel territorio di competenza, non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione. Viene così redatto il piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari allegato al bilancio di previsione nel quale, previa intesa, sono inseriti immobili di proprietà dello Stato individuati dal Ministero dell'economia e delle finanze - Agenzia del demanio tra quelli che insistono nel relativo territorio.

2. L'inserimento degli immobili nel piano ne determina la conseguente classificazione come patrimonio disponibile, fatto salvo il rispetto delle tutele di natura storico-artistica, archeologica, architettonica e paesaggistico-ambientale. Il piano è trasmesso agli Enti competenti, i quali si esprimono entro trenta giorni, decorsi i quali, in caso di mancata espressione da parte dei medesimi Enti, la predetta classificazione è resa definitiva. La deliberazione del consiglio comunale di approvazione, ovvero di ratifica dell'atto di deliberazione se trattasi di società o Ente a totale partecipazione pubblica, del piano delle alienazioni e valorizzazioni determina le destinazioni d'uso urbanistiche degli immobili. Le Regioni, entro 60 giorni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione, disciplinano l'eventuale equivalenza della deliberazione del consiglio comunale di approvazione quale variante allo strumento urbanistico generale, ai sensi dell'articolo 25 della legge 28 febbraio 1985, n. 47, anche disciplinando le procedure semplificate per la relativa approvazione. Le Regioni, nell'ambito della predetta normativa approvano procedure di copianificazione per l'eventuale verifica di conformità agli strumenti di pianificazione sovraordinata, al fine di concludere il procedimento entro il termine perentorio di 90 giorni dalla deliberazione comunale. Trascorsi i predetti 60 giorni, si applica il comma 2 dell'articolo 25 della legge 28 febbraio 1985, n. 47. Le varianti urbanistiche di cui al presente comma, qualora rientrino nelle previsioni di cui al paragrafo 3 dell'articolo 3 della direttiva 2001/42/CE e al comma 4 dell'articolo 7 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. non sono soggette a valutazione ambientale strategica".

I beni dell'ente inclusi nel piano delle alienazioni e delle valorizzazioni del patrimonio immobiliare previsto dal comma 1 dell'articolo 58, D.L. n. 112/2008 possono essere:

- ◆ venduti;
- ◆ concessi o locati a privati, a titolo oneroso, per un periodo non superiore a cinquanta anni, ai fini della riqualificazione e riconversione dei medesimi beni tramite interventi di recupero, restauro, ristrutturazione anche con l'introduzione di nuove destinazioni d'uso finalizzate allo svolgimento di attività economiche o attività di servizio per i cittadini;
- ◆ affidati in concessione a terzi;
- ◆ conferiti a fondi comuni di investimento immobiliare, anche appositamente costituiti ai sensi dell'articolo 4 e seguenti del decreto legge 25 settembre 2001, n. 351.

L'inclusione dei beni nel suddetto piano, ivi inclusi i beni di proprietà dello Stato, individuati dal Ministero dell'economia e delle finanze, comporta:

- a) la classificazione del bene come patrimonio disponibile, decorsi 30 giorni dall'adozione del piano in assenza di osservazioni da parte dell'ente competente;
- b) effetto dichiarativo della proprietà, qualora non siano presenti precedenti trascrizioni;
- c) effetto sostitutivo dell'iscrizione del bene in catasto;
- d) gli effetti previsti dall'articolo 2644 del c.c..

Il comma 11 dell'articolo 56-bis del citato decreto legge n. 69/2013, come modificato dal decreto legge n. 78/2015 (conv. in legg n. 125/2015) il quale prevede che, *“11. In considerazione dell'eccezionalità della situazione economica e tenuto conto delle esigenze prioritarie di riduzione del debito pubblico, al fine di contribuire alla stabilizzazione finanziaria e promuovere iniziative volte allo sviluppo economico e alla coesione sociale, è altresì destinato al Fondo per l'ammortamento dei titoli di Stato, con le modalità di cui al comma 5 dell'articolo 9 del decreto legislativo 28 maggio 2010, n. 85, il 10 per cento delle risorse nette derivanti dall'alienazione dell'originario patrimonio immobiliare disponibile degli enti territoriali, salvo che una percentuale uguale o maggiore non sia destinata per legge alla riduzione del debito del medesimo ente. Per gli enti territoriali la predetta quota del 10% è destinata prioritariamente all'estinzione anticipata dei mutui e per la restante quota secondo quanto stabilito dal comma 443 dell'articolo 1 della legge 24 dicembre 2012, n. 228. Per la parte non destinata al Fondo per l'ammortamento dei titoli di Stato, resta fermo quanto disposto dal comma 443 dell'articolo 1 della legge 24 dicembre 2012, n. 228”*.

Il Piano delle alienazioni e valorizzazioni del patrimonio immobiliare, dopo l'approvazione dello stesso quale contenuto del DUP, sarà pubblicato all'Albo Pretorio dell'ente per 60 giorni consecutivi.

Il responsabile del servizio patrimonio curerà gli adempimenti connessi alla realizzazione del presente provvedimento.

N.	Descrizione del bene immobile e relativa ubicazione	Conformità urbanistica	Comune	Fg.	P.IIIa	Sub.	Rendita catastale	Valore contabile	Intervento previsto	Misura di valorizzazione
1	Ex Scuola Elementare e Media in locazione piano T allo SPRAR in via Imperio Superiore s.n.c. Proprietà:1000/1000	Conformità allo strumento urbanistico generale: SI	Calanna	13	439	2	3.716,8	546.375,48	Valorizzazione	Locazione a terzi a titolo oneroso. Importo € 7.840,00 annuo.
2	Ex Scuola Elementare e Media piano 1^ in via Imperio Superiore s.n.c. Proprietà:1000/1000	Conformità allo strumento urbanistico generale: SI	Calanna	13	439	2	3.716,8	546.375,48	Valorizzazione	Locazione a terzi a titolo oneroso o in comodato ad associazioni. Importo € 7.840,00 annuo.
3	Ex Scuola Elementare e Media piano 2^ in via Imperio Superiore s.n.c. Proprietà:1000/1000	Conformità allo strumento urbanistico generale: SI	Calanna	13	439	2	3.716,8	546.375,48	Valorizzazione	Locazione a terzi a titolo oneroso o in comodato ad associazioni. Importo € 7.840,00 annuo.

F – Piano triennale di razionalizzazione e riqualificazione della spesa (art. 2 comma 594 Legge 244/2007)

**PIANO TRIENNALE RAZIONALIZZAZIONE DOTAZIONI STRUMENTALI
ART. 2 COMMA 594 LETTERA A) L. 244/2007**

SERVIZIO	UFFICIO	DOTAZIONE 2023	DOTAZIONE 2024	DOTAZIONE 2025
AMMINISTRATIVO	SINDACO	1 PERSONAL COMPUTER	1 PERSONAL COMPUTER	1 PERSONAL COMPUTER
	SEGRETERIA	1 PERSONAL COMPUTER	1 PERSONAL COMPUTER	1 PERSONAL COMPUTER
		1 PERSONAL COMPUTER	1 PERSONAL COMPUTER	1 PERSONAL COMPUTER
		1 PERSONAL COMPUTER CON 1 STAMPANTI LASER	1 PERSONAL COMPUTER CON 1 STAMPANTI LASER	1 PERSONAL COMPUTER CON 1 STAMPANTI LASER
	PROTOCOLLO	1 PERSONAL COMPUTER CON ETICHETTATRICE PER PROTOCOLLO	1 PERSONAL COMPUTER CON ETICHETTATRICE PER PROTOCOLLO	1 PERSONAL COMPUTER CON ETICHETTATRICE PER PROTOCOLLO
	ANAGRAFE E STATO CIVILE	2 PERSONAL COMPUTER CON 2 STAMPANTI LASER ED 1 STAMPANTE AD AGHI	2 PERSONAL COMPUTER CON 2 STAMPANTI LASER ED 1 STAMPANTE AD AGHI	2 PERSONAL COMPUTER CON 2 STAMPANTI LASER ED 1 STAMPANTE AD AGHI
FINANZIARIO	CONTABILITA'	1 PERSONAL COMPUTER CON 1 STAMPANTE	1 PERSONAL COMPUTER CON 1 STAMPANTE	1 PERSONAL COMPUTER CON 1 STAMPANTE
	TRIBUTI	2 PERSONAL COMPUTER CON 1 STAMPANTE ED 1 CALCOLATRICE DA TAVOLO	2 PERSONAL COMPUTER CON 1 STAMPANTE ED 1 CALCOLATRICE DA TAVOLO	2 PERSONAL COMPUTER CON 1 STAMPANTE ED 1 CALCOLATRICE DA TAVOLO
TECNICO	RESPONSABILE TECNICO	1 PERSONAL COMPUTER	1 PERSONAL COMPUTER	1 PERSONAL COMPUTER
		1 PERSONAL COMPUTER	1 PERSONAL COMPUTER	1 PERSONAL COMPUTER
TUTTI GLI UFFICI COLLOCATI AL PIANO TERRA		2 FOTORIPRODUTTORE CONDIVISO IN RETE	2 FOTORIPRODUTTORE CONDIVISO IN RETE	2 FOTORIPRODUTTORE CONDIVISO IN RETE

Vista la dotazione riportata al prospetto sopra riportato, non si ravvisano ulteriori misure di razionalizzazione, considerato che ogni ufficio dispone esclusivamente di una postazione PC indispensabile quindi per assicurare i servizi minimi essenziali verso la cittadinanza e\o di supporto agli altri uffici comunali.

PIANO TRIENNALE RAZIONALIZZAZIONE AUTOVETTURE DI SERVIZIO

ART. 2 COMMA 594 LETTERA B) L. 244\2007

SERVIZIO	ATTIVITA'	DESCRIZIONE	DOTAZIONE 2023	DOTAZIONE 2024	DOTAZIONE 2025
TECNICO	SERVIZI ESTERNI	FIAT PUNTO	DA DISMETTERE	0	0
		MOTO APE	DA DISMETTERE	1	1
	TRASPORTO ALUNNI	MINIBUS MERCEDES Modello 519 43/50 Sprinter 28 posti +1+1	1	1	1
AMMINISTRATIVO	SERVIZI SOCIALI	FIAT PANDA	1	1	1

PIANO TRIENNALE RAZIONALIZZAZIONE BENI IMMOBILI AD USO ABITATIVO

ART. 2 COMMA 594 LETTERA C) L. 244\2007

SERVIZIO	IMMOBILI USO ABITATIVO	LOCALITA'	DOTAZIONE 2023	DOTAZIONE 2024	DOTAZIONE 2025
TECNICO	NON PRESENTI	///////	0	0	0

PIANO TRIENNALE RAZIONALIZZAZIONE TELEFONIA MOBILE

ART. 2 COMMA 595 LETTERA C) L. 244\2007

SERVIZIO	ATTIVITA'	DESCRIZIONE	DOTAZIONE 2023	DOTAZIONE 2024	DOTAZIONE 2025
FINANZIARIO	ISTITUZIONALI D'UFFICIO	TELEFONINO	2	2	2

I telefonini riportati nel prospetto sopra riportato vengono consegnati al responsabile del servizio finanziario per le attività di fotolettura dei contatori idrici.

La dotazione Standard delle aree di lavoro

L'area di lavoro è un insieme di uffici collegati da un punto di vista operativo/funzionale o logistico

Per ottimizzare l'utilizzo delle dotazioni strumentali si prevede di fare convergere sempre più, implementando ulteriormente tale misura già avviata, a livello dell'area di lavoro alcune strumentazioni di uso comune non strettamente indispensabili a corredare la postazione di lavoro, in quanto il relativo uso è discontinuo nell'arco della giornata lavorativa, ed il cui utilizzo al di fuori dell'ufficio non arreca particolari inefficienze. Ci si riferisce in particolare a:

- ◆ fotocopiatrice multifunzione (*stampante, scanner, fax*);

La dotazione standard del posto di lavoro

La dotazione standard del posto di lavoro, sia direzionale che operativo, dovrà essere composta da:

- un personal computer, con relativo sistema operativo e con gli applicativi tipici dell'automazione d'ufficio (internet explorer, posta elettronica, applicativi Office, ecc.);
- un telefono connesso alla centrale telefonica;
- un collegamento ad una stampante di rete presente nell'ufficio;
- un collegamento ad uno scanner di rete presente nell'ufficio;

Di regola l'individuazione delle specifiche strumentazioni a servizio delle diverse stazioni di lavoro verrà effettuata da parte di ciascun Servizio secondo principi di efficacia ed economicità, tenendo conto:

- delle esigenze operative dell'ufficio;
- del ciclo di vita del prodotto;
- degli oneri accessori connessi (materiali di consumo, pezzi di ricambio, manutenzione);
- dell'esigenza di standardizzare la tipologia di attrezzature.

Particolari ulteriori esigenze operative degli uffici che rendessero necessaria l'acquisizione di dotazioni strumentali aggiuntive rispetto a quelle standard sopra individuate dovranno essere analiticamente motivate e presentare un'analisi costi/benefici.

Criteri di gestione delle dotazioni informatiche (computer e stampanti)

Le dotazioni informatiche assegnate alle stazioni di lavoro dovranno essere gestite secondo i seguenti criteri generali:

- il tempo di vita programmato di un personal computer sarà di cinque anni e di una stampante di sei anni;
- la sostituzione prima del termine fissato potrà avvenire solamente nel caso di guasto e qualora la valutazione costi/benefici relativa alla riparazione dia esito favorevole. Tale valutazione è riservata al Responsabile del Servizio;
- nel caso in cui un personal computer o una stampante non avessero più la capacità di supportare efficacemente l'evoluzione di un applicativo, dovranno essere reimpiegati in ambiti dove sono richieste prestazioni inferiori;

Criteri di utilizzo delle stampanti

Il rinnovo delle stampanti attualmente in dotazione degli uffici e delle aree di lavoro dovrà avvenire sulla base dei seguenti criteri:

- le stampanti in dotazione delle singole postazioni di lavoro e/o uffici dovranno essere esclusivamente in bianco e nero e con livelli prestazionali medi;
- le nuove stampanti da acquistare di norma dovranno essere della stessa marca e modello, al fine di ridurre le tipologie di materiale di consumo da tenere in magazzino e ridurre i connessi costi di gestione degli approvvigionamenti.

Criteri di utilizzo delle fotocopiatrici

L'utilizzo delle fotocopiatrici dovrà essere improntato ai seguenti criteri:

- le fotocopiatrici in proprietà dovranno essere sostituite, all'occorrenza, con macchine acquisite a noleggio inclusivo della manutenzione della macchina e della fornitura dei materiali di consumo mediante lo strumento del ME.PA ovvero in maniera autonoma laddove questo risulti più conveniente;
- prevedere che le nuove apparecchiature siano dotate di funzioni integrate di fotocopiatrice e stampante di rete;
- dimensionare la capacità di stampa dell'apparecchiatura in relazione alle esigenze di fotoriproduzione e stampa di ogni singola area, massimizzando il rapporto costo/beneficio;

Dismissioni delle dotazioni strumentali

Il presente piano non prevede la dismissione di dotazioni strumentali al di fuori dei casi di guasto irreparabile o di obsolescenza dell'apparecchiatura.

L'eventuale dismissione di una apparecchiatura da una postazione di lavoro, ufficio, area di lavoro derivante da una razionalizzazione dell'utilizzo delle dotazioni strumentali complessive comporterà la sua riallocazione in altra postazione o area di lavoro fino al termine del suo ciclo di vita.

VALUTAZIONI FINALI DELLA PROGRAMMAZIONE

L'insieme dell'analisi dei dati e delle azioni sovraesposti rendono l'idea di una complessità che solo l'analisi puntuale delle suesposte linee programmatiche di mandato possono rendere comprensibile a tutto tondo.

Emergono anche, dai dati analizzati, importanti criticità che ovviamente non dipendono solo ed esclusivamente dalle risorse economiche, umane e strumentali a disposizione del Comune. Esse sono quindi legate da un lato alle debolezze strutturali del territorio e a carenze importanti nelle politiche sovracomunali (ex Provincia, adesso Città Metropolitana, Regione, ecc...) ma anche, dall'altro, a carenza di programmazione e pianificazione delle azioni del governo nazionale.

CALANNA, 13/04/2023

Il Responsabile del Servizio Finanziario

F.to Dott.ssa Milena Chilà

Il Responsabile del Servizio Amministrativo

F.to Sig. Giuseppe Moschella

Il Responsabile del Servizio Tecnico

F.to Ing. Maria Letizia Panella

Il Sindaco

F.to Dott. Domenico Romeo